ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fuste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 2. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 26 Settembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7926

LE LEGGI MILITARI ALLA CAMERA DI VIENNA.

La fiera requisitoria di Daszynski contro il parlamentarismo austriaco. Attacchi a Körber.

VIENNA 25 (N). Nell'oderna seduta, dopo accolta la mozione Placek, ha la parola Daszynski: «La seduta di ieri è stata sintomatica per il Parlamento. Nulla avviene più alla luce del sole: la coscienza dei singoli deputati, anzi di interi partiti, non ha più il sentimento della propria responsabilità. Compromessi conchiusi dietro le quinte, nei quali si dimentica ogni senso politico, ogni idea di sincerità, compromessi conchiusi all'ultim'ora sotto lo stimolo degli avvenimenti incalzanti: questa è l'atmosfera di mala fede, la bancarotta morale delle sedute pubbliche di questa Camera. Il dott. Körber, che quattro anni fa nutriva ancora ideali eroici, che è venuto come novello Sigfrido, intenzionato di ammazzare il mostro dell'ostruzione e di appianare le discordie fra le varie nazionalità, il dott. Körber che sognava anzi di poter concretare progetti per la regolazione delle lingue, è ridotto a trascinarsi carponi per potere, a forza di scappatoie d'ogni genere, far approvare il vecchio contingente militare».

L'oratore si richiama allo sviluppo politico delle singole nazionalità in Austria dalla fondazione del dualismo, e dice: «Dappertutto domina l'irredentismo; esso diventa tanto più forte quanto più a lungo si trascina la crisi, e quanto più malcontenti si rendono i popoli rispetto ai loro diritti nazionali. Questo processo storico non si può impedire colla polizia nè col servilismo dinastico. La canaglia che grida «evviva» si troverà sempre in ogni popolo, ma in nessun popolo si potrà mai avere in sua mano la suprema forza morale. Questo processo storico viene affrettato grazie alle mezze misure delle leggi costituzionali. Donde viene mai questo Parlamento? donde è sorto? Dalla violenza esercitata sul popolo. Esso non si basa sui diritti popolari, ma sui privilegi più avversi al popolo. E la vergogna che tutti noi stiamo vivendo non è solo un sintomo, è il metodo del ciarlatano che è là al banco dei ministri, che cura solamente i sintomi invece di cercare l'origine della malattia che ci condurrà a mal partito. Grazie al cielo il dott. Körber è forse ora il ministro più fiascheggiante. I giallo-neri non sono tuttavia in imbarazzo: «Abbiamo, Dio sia lodato, il nostro Imperatore, la dinastia; attorno alla sacra persona dell'Imperatore si schiereranno tutti i popoli, sacrificando beni e sangue per il monarca e per l'esercito: ma quale sangue? quali beni? (vivi applausi dei socialisti). Ciò che voi volete sacrificare al militarismo è proprietà, è sangue di contadini, di operai (applausi dei socialisti). In onore sia tenuta la persona dell'Imperatore! ben lungi da me il volerla attaccare in un modo qualsiasi la persona del vecchio signore; ma è possibile nel XX secolo chiedere che noi dedichiamo tutti i nostri interessi a una persona? E se anche la persona del monarca fosse adorna di tutte le virtù, essa è pur sempre un essere mortale, e noi non abbiamo avuto ragione di riporre nella persona del successore neppure la più lontana speranza (i socialisti gridano: è verissimo).

Presidente, prega l'oratore di non trascinare nella discussione la Corona.

...ldersch: Ma se parliamo dell'arciduca ereditario!

Daszynski: Finora l'arciduca ereditario non ha sulla testa alcuna corona, e non mi si potrà proibire di occuparmi della politica ch'egli ha in questi ultimi tempi coltivato. Donde vennero gli attacchi e la sfacciataggine dei mascherati clericali in questi ultimi anni? dove trovarono essi incoraggiamento e sostegno? nelle aperte dichiarazioni dell'arciduca ereditario, il quale con coraggio e risolutezza, lo riconosco, lanciò il guanto di sfida a tutto ciò che sa di progresso, proteggendo apertamente la più nera reazione. L'Imperatore deve per i cittadini impersonare l'unità dei popoli e la esistenza dell'impero. Che razza di legge sociale è questa, che prescrive un programma incorruttibile nell'organismo mortale d'un uomo? Può questa persona considerarsi atta a poter rappresentare un intero programma?

«Ne vedemmo già molte di belle! Non abbiamo dietro di noi gli 11 anni del governo poliziesco di Bach? Non vedemmo noi nel lontano passato i patiboli d'Ungheria? E non abbiamo veduto scorrer sangue nelle vie di Vienna, di Praga e di Leopoli? e dopo non abbiamo visto forse un intero fascicolo di tipi diffusi di costituzione? Dopo la disfatta del '66 fu sanzionato tutto; dapprima si fu autonomisti, poi centralisti, poi tutto un'altra cosa. Nel '67 finalmente si fu costituzionali, poi liberali, ma già al principio degli anni 70 si fu dalla parte del così detto «anello di ferro».

Schuhmeier: E oggi siamo finiti in mano dei socialisti).

Daszynski: E' vero, oggi siamo finiti. Negli ultimi mesi abbiamo sentito la magnifica parola. Il presidente dei ministri ci ha detto: «l'Austria è!» ma si è guardato bene dal dirci «come è». Noi sappiamo che lo czar oppure «l'uomo dai baffi trionfalmente rialzati» governino qui. Qui non governano, ma di tempo in tempo vengono e conversano. L'Austria è; ma è senza l'amore della nazione, senza la devozione del popolo, senza un vero parlamento, senza ragione di governo. L'Austria non ha bilancio, è senza costituzione e senza reclute; siamo decaduti a una semplice espressione geografica. Che è mai l'esercito? In qual modo si presta ai nostri bisogni? chi di voi potrà dire che l'esercito come è fatto oggi sia l'amico del popolo? La borghesia tedesca è tanto limitata da sostenerlo: essa ha una memoria molto labile, ed ha già dimenticato come agisse la soldatesca nel '97 a Graz; ha già dimenticato i maltrattamenti della popolazione viennese e il sangue versato a Graslitz. Adesso pensa che il sostegno della nazione tedesca sia la lingua che si adotta nel cortile delle caserme! questa è la cecità d'una classe che sprofonda. Il popolo tedesco non potrà mai dire una cosa simile: avrà affetto per i soldati, poichè soldati ed eserciti sono due cose molto diverse. Hanno forse i polacchi dimenticato la dominazione del signor Galgotzy? Prendete gli italiani, gli sloveni, e dappertutto troverete gli stessi abusi. L'Austria deve diventare una confederazione democratica, cioè uno stato nel quale ogni popolo possa raggiungere la pienezza dei propri diritti».

L'oratore prosegue in nuovi e vivaci attacchi contro Körber. Egli dice: «Sembra che Körber sia qualche cosa, e invece non è niente; esso è decaduto fino ad essere una marionetta nelle mani della camarilla e dei consiglieri del ministero della guerra. Venendo qui a dirci che i soldati del terzo anno debbono continuare a servire se non accettiamo la proposta governativa egli fa azione da ricattatore. altrove lo caccerebbero fuori. Il nostro atteggiamento di fronte al militarismo noi lo riassumiamo in queste parole: nè un uomo, nè un centesimo;; vogliamo per altro fare oggi una prova di opportunismo: proponiamo che il par. 8 della legge militare suoni così: «La durata del servizio militare sarà di due anni per il servizio attivo e di 8 anni per la riserva. La legge deve entrare in vigore lo stesso giorno in cui entra in vigore quella della chiamata delle reclute per il 1904». (Applausi dei socialisti).

La discussione delle leggi militari. Rumori e tumulti.

Skene propone che nella legge in discussione si dichiari come la Camera dia facoltà al Governo di chiamare quest'anno sotto le armi il contingente di reclute degli anni scorsi, riservandosi di decidere per il futuro (vivi applausi).

Choc e Ofner ribattono notando che ciò è contrario al regolamento e che l'aggiunta non sta in alcuna relazione con la mozione d'urgenza in discussione; giacchè costituisce una proposta del tutto staccata. Ammoniscono la Camera a non creare di tali precedenti. La Camera incomincia ad agitarsi, poi i rumori crescono, tanto che il presidente interrompe la seduta per mezz'ora (applausi ironici).

Riaperta la seduta il presidente annuncia la proposta d'urgenza Daszynski quale appendice a quella in discussione.

Il presidente dichiara di ammettere l'aggiunta della proposta d'urgenza Skene e Daszynski, e ne chiede l'appoggio.

La dichiarazione del presidente è accolta da proteste e da grida. Ne segue una lunga e vivace discussione sul regolamento: vari oratori si pronunciano decisamente contrari al parere del presidente.

Il tumulto cresce allorchè il presidente dice di tener fermo al suo punto di vista e dà la parola a Schückert prenotatosi per parlare sulla proposta Placek relativa al ritiro dell'ordinanza sulla trattenuta in servizio dei soldati di terzo anno. Intanto sui banchi dei pangermanisti e degli czechi radicali si battono i coperchi. Contro il presidente vengono lanciate amare parole: vergogna, sfacciataggine, ecc. ecc.

Schalk protesta energicamente contro il presidente. Dice che il suo partito saprà eventualmente con la forza combattere contro le violenze al regolamento.

Il tumulto è generale: i pangermanisti imprecano contro il presidente e gli czechi radicali urlano a pieni polmoni, e Fressel con un fischietto fischia in modo assordante. Molti deputati circondano il banco presidenziale urlando. Il presidente richiama all'ordine Fressel, ma egli non se ne dà per inteso, e continua a fischiare atrocemente.

Skene e Daszynski finiscono col ritirare la loro proposta, dopo di che, tra le proteste degli oratori dei singoli gruppi contro il parere del presidente, si continua la discussione sulla proposta Placek.

Schückert critica acerbamente gli avvenimenti del Parlamento ungherese; approva ampiamente l'ordine del giorno all'esercito; spera che la Corona non indietreggerà dinanzi alle tendenze «chauviniste» dei partiti ungheresi. Protesta contro la trattenuta dei soldati di terzo anno; e critica l'ostruzione czeca, che impedisce al Parlamento di dare alla popolazione ciò che essa chiede.

Lupul dichiara, in nome del Club rumeno, ch'esso aderisce a tutto ciò ch'è atto a salvaguardare la potenza della monarchia: esprime la sua gratitudine per l'ordine del giorno di Chlopy, specialmente per quel passo in cui dice che l'esercito deve restare unito e comune per la difesa della monarchia contro tutti i nemici (Vivi applausi).

La discussione è chiusa.

Wolf, oratore generale, dichiara che la salvezza dell'Austria sta nel distacco doganale dall'Ungheria e in una grande unione doganale con l'impero germanico. Chiede si prendano provvedimenti preliminari in tal senso.

Fort, oratore generale, afferma che la proposta di urgenza dei giovani czechi tende ad impedire il disbrigo del disegno di legge del Governo, a frustrare il successo sperato dal gabinetto Körber, ma contemporaneamente a rendere possibile il congedo incondizionato dei soldati di terzo anno.

La discussione è interrotta. Si passa all' elezioni di completamento delle commissioni e quindi si toglie la seduta.

Prossima seduta domani.

L'AGITAZIONE IN UNGHERIA

Si vorrebbe far votare il bilancio provvisorio con la violenza. - Khuen e Vienna.

BUDAPEST 25 (N). A mezzodì si tenne un altro consiglio dei ministri. Vi si discusse il modo di concretare un progetto qualunque che renda possibile di uscire dalla attuale confusione.

Si trattò pure della ricostituzione del vecchio gabinetto. Si conferma che tutti i ministri rimarranno in ufficio, ad eccezione di Tomasich, ministro per la Croazia, che verrà sostituito.

Secondo alcune voci sparsesi nei circoli politici, il progetto contemplerebbe anche il tentativo di far votare con la violenza il bilancio provvisorio e quindi di sciogliere il Parlamento, appena il Governo si sia sbarazzato dello stato fuori di legge.

Questo progetto non incotrerebbe, a quanto sembra, il favore di alcuni membri del Governo i quali avrebbero dichiarato di uscire dal gabinetto piuttosto che approvare un simile procedere. Dopo il Consiglio dei ministri il conte Khuen si recò al casino nazionale, dove conferì con parecchi uomini politici fra i quali il conte Andrassy, il conte Tisza ed il presidente del partito popolare conte Zichy.

Il presidente dei ministri si recherà prossimamente a Vienna per presentare al re le sue proposte circa la soluzione della crisi.

A proposito della formazione del nuovo gabinetto ungherese, la «Zeit» riceveva da Budapest che il conte Khuen non vuol fare mutamenti nel suo gabinetto, ritenendo che in breve, sbrigata in un modo o nell'altro la questione dell'ordine del giorno di Chlopy, la sua missione sarà compiuta. La «Zeit» diffonde anche la notizia che i ministri Lukacs e Wlassics non vogliano rimanere nel gabinetto; quest'ultimo perchè assolutamente pessimista intorno allo svolgimento della crisi in Ungheria.

Anche l'«Arbeiter Zeitung» di Vienna ha l'impressione che il conte Khuen è riuscito a vincere l'ostacolo del Parlamento: altra questione è se egli riuscirà a costituire un nuovo governo; ma frattanto si dice che egli abbia già in tasca il decreto di scioglimento della Camera e che egli farà le nuove elezioni.

Liberali e indipendenti.

BUDAPEST 25 (N). Il partito liberale nominò un Comitato, formato da Szell, Hodossy, Apponyi, Andrassy e Tisza, per compilare il programma militare, secondo le vedute di Apponyi.

Il conte Bethlen è uscito dal partito liberale, perchè non ne approva il contegno di fronte all'ordine del giorno all'esercito.

Se l'opposizione non otterrà una risposta soddisfacente da Khuen, a proposito della lingua di comando, continuerà l'ostruzionismo, e non si lascierà indurre a desistere dalla lotta per i diritti nazionali dal rispetto ai principî di sudditanza.

Anche se tutto il partito liberale diventasse un «partito di corte» la Nazione non darebbe il suo appoggio all'assolutismo, ma, senza far disordini, proseguirebbe l'opposizione passiva, ricusando denari e soldati.

La seduta di ieri è commentata ancora vivamente: le opinioni sono varie: il popolo simpatizza però per il partito dell'indipendenza.

Per un'altra seduta della Camera. Gli insulti a Khuen e la commissione all'immunità.

BUDAPEST 25 (N). Stamane alle 10 alcuni deputati del partito dell'indipendenza si recarono al Parlamento per presentare al presidente della Camera la domanda di convocazione di un'altra seduta. Essendo il conte Apponyi assente furono ricevuti dal suo segretario il quale informò telegraficamente Apponyi della richiesta.

La Commissione all'immunità fu convocata ad una seduta oggi alle 4 pom. per discutere la pretesa violazione del diritto d'immunità a danno del presidente dei ministri commessa da parte del deputato Rigo. Ora appena si viene a sapere che il deputato Rigo avrebbe scagliato contro il conte Khuen un insulto che non si può nemmeno esprimere ricorrendo ad una circonlocuzione. Dapprima il conte Khuen credeva che il Rigo fosse un questore della Camera, anzi, vedendolo avvicinarglisi, credeva fosse mandato dal presid. Apponyi per fargli qualche comunicazione e si sporse in avanti per sentirlo meglio. Apena Rigo ebbe lanciato l'insulto il conte Khuen che fino allora lo aveva ascoltato impassibile, si fece rosso in volto e si volse ai deputati che gli stavano vicino chiedendo chi fosse l'insultatore.

Fu sentito dapprima il presidente dei ministri, che riferì l'incidente avuto col deputato Rigo. Questi non comparve a difendersi. Dopo lunga discussione, la commissione dichiarò con 8 voti contro 2 essere stato offeso il diritto d'immunità di Khuen quale deputato. Si decise quindi a maggioranza di voti che Rigo dovrà chiedere solennemente scusa alla Camera. Anche il deputato Lenyel dovrà presentare le sue scuse per aver offeso Khuen.

Il rapporto della commissione sarà sottoposto alla Camera il 29 corr.

Contro il pagamento delle imposte.

BUDAPEST 25 (N). La deliberazione del Consiglio municipale di Szentes di non incassare negli uffici comunali delle tasse le imposte governative durante lo stato fuori legge, fu presa con voti 83 contro 16.

Oggi anche i comuni di Mako, di Battanya e di Kalocsa presero la stessa deliberazione e decisero di aderire al programma della resistenza passiva.

Un duello per gli avvenimenti d'Ungheria.

BUDAPEST 25 (N). Oggi a Miskolcz ebbe luogo il duello alla sciabola fra il capitano dell'11 cacciatori Struckly ed il possidente Bouis che aveva diretto al capitano sui giornali una lettera di protesta per alcune espressioni offensive per l'Ungheria, da questo profferite in una trattoria di Presburgo.

Il capitano riportò una ferita al petto lunga 14 centimetri. I due avversari si riconciliarono.

La gioventù di Miskolcz farà stasera una fiaccolata in onore del Bouis. Fu anche inizata una sottoscrizione per offrire al Bouis una coppa d'oro con inciso il motto di Rakoczy: «Non toccare l'Ungheria!»

Il cap. Strukly, poco dopo comparso il proclama reale all'esercito, in una trattoria di Presburgo, aveva detto «essere tempo che la Corona fiaccasse la prepotenza magiara». Il Bouis diresse allora al capitano una lettera aperta nei giornali in cui qualificava vigliacche le espressioni usate da lui contro l'Ungheria e concludeva: «Vi mando uno schiaffo col mezzo dei giornali». Da qui la sfida.

LO SCORAGGIAMENTO IN BULGARIA.

Per l'attuazione delle riforme. - Il solito giochetto russo.

SOFIA 25 (N). La nota russa che toglie alla Bulgaria ogni più lontana speranza d'appoggio, ha prodotto in questi circoli macedonofili, un' impressione penosissima. Si riteneva sempre che la Russia avrebbe steso una mano, al momento opportuno alla Bulgaria, che, dopo la morte di Stambuloff, ha orientato la sua politica in senso decisamente russo. Invece anche questa volta la Russia ha fatto il solito giochetto e quando vide che le cose prendevano una piega troppo seria che poteva condurre ad una guerra nei Balcani ha ripetuto quasi le stesse parole contenute nella nota inviata al Governo bulgaro l'anno scorso, dopo le lusinghe delle feste di Seipka: «La Russia non sacrificherà un solo uomo nè la più piccola parte del suo patrimonio».

Il ministro russo degli esteri inoltre avrebbe dichiarato che, secondo l'opinione della Russia, la Turchia, nella sua qualità di Stato sovrano, avrebbe il diritto di varcare senz'altro i confini dello Stato vassallo per ristabilirvi l'ordine.

Il Governo aveva proposto a Vienna e a Pietroburgo la nomina di Petroff, ministro bulgaro degli esteri ad ispettore capo della Macedonia coll'incarico di fungere da intermediario tra la commissione bulgara e quella turca da nominarsi per sorvegliare l'attuazione delle riforme. Ricevette da Costantinopoli l'informazione ufficiale che Helmi pascià era stato nominato presidente della commissione di cui faranno parte anche delegati greci e valacchi.

Naturalmente il Governo deve seguire gli ordini che gli vengono imposti da Pietroburgo; il giornale ufficiale pubblica un articolo con cui propugna la pace rilevando come, dalla risposta delle potenze alla nota bulgara, risulti evidente che nell'eventualità di una guerra, la Bulgaria si troverebbe isolata.

COSTANTINOPOLI 25 (N). I comunicati dell'Austria-Ungheria e della Russia hanno rischiarato un po' la situazione. Servirono ad aprire gli occhi ai bulgari i quali dovrebbero ora più che mai essere convinti di non poter sperare in un intervento europeo e che l'unica via per uscire dal labirinto della situazione presente è di entrare in trattative dirette con la Turchia.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Le ambasciate a.-u. e russa consegnarono alla Porta una nota collettiva in cui invitano il Governo ottomano a porre fine alle crudeltà che si vanno commettendo in Macedonia e in Grecia dalle truppe turche e dalla popolazione turca cui le autorità fornirono le armi.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Le autorità militari ed amministrative, ricevettero dalla Porta l'ordine severissimo di mettere subito in esecuzione le misure decretate dalla commissione per l'attuazione delle riforme.

Il valì di Adrianopoli è stato incaricato di prendere d' accordo con le autorità amministrative turche e bulgare le disposizioni necessarie per far rimpatriare i fuggiaschi macedoni. Il Governo bulgaro non ha peranco ricevuta risposta alla domanda di sospendere la mobilitazione.

Il contegno della Serbia.

BELGRADO 25 (Ufficiale). Parte della stampa europea qualifica ostile il contegno della Serbia di fronte alla Turchia e pone in relazione con questo contegno la chiamata sotto le armi della riserva. Il Governo serbo apprezza troppo la pace per lasciarsi trascinare a passi temerari dall'agitazione dominante nel paese in seguito agli avvenimenti macedoni.

La promessa formale della Porta di riconoscere la nazionalità serba ha fatto eccellente impressione nel popolo il quale spera che la promessa sarà tra breve mantenuta. Il popolo serbo è confortato nella sua speranza dal fatto ch'esso tenne sempre un contegno correttissimo verso lo Stato vicino. Anche nei tempi più gravidi di avvenimenti la Serbia mantenne immutato questo suo contegno e non diede adito, in nessuna sua azione, alla sfiducia della Porta e delle potenze.

Parte della riserva fu chiamata sotto le armi quest'anno, per le solite esercitazioni, come avviene ogni anno.

Un grande combattimento.

COSTANTINOPOLI 25 (B). Un telegramma consolare da Uesküb informa che sabato e lunedì ci fu a Defillé-Kalaın un grande combattimento fra soldati e insorti. Settantasei ribelli furono uccisi e otto caddero prigionieri dei turchi.

Armi e dinamite a bordo d'un piroscafo del Lloyd austriaco. - Traveggole turche

COSTANTINOPOLI 25 (B). La polizia aveva avvertito la locale Agenzia del Lloyd che il piroscafo «Aglaia» della linea tessala, che oggi doveva arrivare qui, aveva a bordo una rilevante quantità di armi e di dinamite. Inoltre dovevano esserci sul vapore due bulgari. Il barone Bucovich, ispettore generale del Lloyd per il Levante, visitò il piroscafo prima del suo arrivo nelle acque di Marmara, ma non vi trovò nulla di sospetto.

L'Austria prepara munizioni a Novibazar.

BELGRADO 25 (N). Al ministero degli esteri produsse grande inquietudine la notizia che l'Austria raccoglie munizioni nel sangiaccato di Novibazar.

COSE DI SERBIA.

L' assassinio del deputato Velikovich.

BELGRADO 25 (N). L'assassino o gli assassini del neoeletto deputato del distretto di Pirot, Manano Velikovich, sono ancora ignoti. I famigliari dell'ucciso affermano trattarsi di una vendetta personale. Il Velikovic apparteneva al partito radicale indipendente.

Radicali estremi e radicali moderati.

BELGRADO 25 (N). Jivkovich, capo degli estremi radicali, fu ricevuto iersera dal re in udienza per quasi due ore. Assicurò il re che si riuscirà ad ottenere se non la fusione almeno un accordo fra le due frazioni del partito radicale.

Il processo contro gli ufficiali.

BELGRADO 25 (N). Nell'udienza di ieri nel processo contro gli ufficiali, il capitano Nowakowich dichiarò di aver formato a suo tempo un comitato di ufficiali quattro per ogni arma per metter in esecuzione il suo piano. I nomi di tutti questi ufficiali, complessivamente 36, li farà dopo finiti gli interrogatori.

BELGRADO 25 (B). Sono terminati gli interrogatori degli ufficiali arrestati per la congiura di Nisch.

Nel pomeriggio il procuratore di Stato maggiore Pavlovich chiese fossero condannati, quali responsabili del complotto, i capitani Novakovich e Solovich, il tenente Lubomirski, e il sottotenente Drudacovich, quali colpevoli principali. Gli altri accusati sono colpevoli di trasgressione dei loro doveri militari, ma la loro colpa è attenuata dal fatto che furono sobillati dai superiori.

Incominciarono quindi le arringhe dei difensori.

Domani si dovrebbe avere la sentenza.

IL CONGRESSO DELLA „DANTE ALIGHIERI"

La nuova direzione.

UDINE 25 (N). Nella odierna seduta pomeridiana, il prof. Ottone Brentari, parlando quale presidente del Circolo Trentino di Milano, presentò, omaggio al congresso, due pubblicazioni del Circolo stesso, tendenti a dimostrare la partecipazione di tutti i trentini a qualsiasi manifestazione della vita nazionale italiana. Lo stesso prof. Brentani portò il saluto del Touring Club Italiano, forte omai di 40.000 soci, «devoto e solidale nell'azione civile italianissima della Dante Alighieri».

L'avv. Schiavi ricordò l'esempio dell'industriale Lorenzo Scarpa di Villaco, il quale seppe unire alla Dante tutti i propri operai, per i quali egli paga un supplemento di tassa; e fondò per i figli dei medesimi una scuola italiana, per la quale contribuì con ottocento corone. Disse che il suo nome merita di essere scritto nel libro d'oro della Dante Alighieri (applausi vivissimi).

Il congresso approvò poi la proposta del dott. Pietro Vallardi di Milano, appoggiata da Nathan e Galasini, di pubblicare un giornaletto per i fanciulli delle scuole italiane all'estero, da distribuirsi gratuitamente.

Ernesto Nathan quindi propose che, non volendo il senatore Villari riaccettare la carica di presidente, e sebbene egli speri che questo «ritiro» non abbia a durare più di un anno, per non privarsi della sua collaborazione più che preziosa necessaria, lo si proclami presidente onorario. Ma non come semplice titolo di onore, sibbene con voto deliberativo in ogni adunanza del Consiglio centrale. Villari è nome che per noi rappresenta concordia.

Un applauso generale, entusiastico, disse che l'assemblea accettò la proposta: erano tutti in piedi, tutti acclamando, tutti agitando i cappelli, gridando.

Villari, con brevi parole, disse che accetta, per deferenza all'assemblea, dei cui applausi è riconoscente, per deferenza all'amico Nathan, che fu sempre uno dei più strenui lavoratori in pro della Dante. (Nuova entusiastica ovazione, che dura qualche minuto). Fa appello alla concordia: la Dante ha una grande missione: può compierla solo a questo patto. Soggiunse che, per amore di questa concordia, non per obbligare alcuno a votare una lista piuttosto che un'altra, leggerà quella che, insieme ad alcuni amici, fu concretata.

Ma l'assemblea, tumultuando, non gli lasciò leggere la lista: vogliamo libertà di voto! si grida, finchè lo stesso Villari abbandonò l'idea di leggere la lista.

Per spiegare il tumulto, si deve notare che vi era «lotta elettorale» contro due o tre nomi: il Nathan, il senatore Vigoni, il senatore Fogazzaro; chi sostituisce l'uno, chi l'altro nome, con quelli del deputato Antonio Fradeletto, di Umberto Dal Medico.

Per il presidente, i nomi si concentrano unanimi sul deputato comm. Luigi Rava.

Schiavi presentò quindi al comm. Villari una medaglia donata dall'orefice Gigli di Firenze: e l'ovazione si ripete all'indirizzo del presidente più solenne, più unanime, più entusiastica; quasi a mostrare che non era stato in odio a lui, che tutti venerano con eguale intensa gratitudine, che si era voluta la votazione libera.

Seguì quindi la votazione. I votanti furono 267. A presidente fu eletto il deputato Luigi Rava con 267 voti.

Lo spoglio per la nomina dei consiglieri continua.

UDINE 25 (N). Lo spoglio delle schede finirà tardissimo. Però si considera quasi sicura la riescita della lista seguente: Bodio, D'Ancona, Di San Giuliano, Eccher, Fogazzaro, Galanti, Gianturco, Macchioro, Nathan, Pascolato, Pasalini, Picardi, Ida Pous-Pullè, Samminiatelli, Schiavi, Serafini, Stringher, Tomasini e Dal Medico. Trionferebbe dunque la lista concordata dal Consiglio centrale, eccettuato il senatore Vigoni, sostituito con Dal Medico. „

Il partito socialista e la fischiata allo czar

ROMA 25 (N). Varazzani, segretario della direzione del partito socialista, dichiara che nè Ferri, nè Morgari, nè Ciccotti fecero domanda perchè la direzione del partito si dichiarasse in merito alla dimostrazione ostile allo czar. Aggiunge che la direzione del partito non potrà adunarsi prima del novembre.

Ciò si interpreta come una dichiarazione che la direzione del partito socialista se ne lava le mani.

Il processo Bettòlo-„Avanti."

ROMA 25 (N). Il processo del contrammiraglio Bettòlo contro l'«Avanti», occupando molto tempo (circa due mesi) per non intralciare il lavoro ordinario delle sezioni penali, il presidente Galli ne affiderà la discussione ad una sezione straordinaria che sarebbe presieduta dal vicepresidente Bianchi, figlio del senatore.

Candidatura offerta a Stefano Canzio

GENOVA 25 (N). Il generale Canzio afferma che alcuni giorni fa gli venne offerta la candidatura politica del collegio di Valletri, rimasto vacante per la morte dell'on. Frascara; ma egli non rispose nè sì nè no; lascerà agli elettori che facciano ciò che meglio loro aggrada. Ove essi siano concordi sul suo nome, soltanto allora egli prenderebbe una decisione.

Il papa e la sua regione.

ROMA 25 (N). Il papa ricevette oggi mons. Cherubini, vescovo di Feltre e Belluno, intrattenendolo a parlare del Veneto, del risveglio religioso che vi si nota e degli ultimi uragani che danneggiarono le campagne.

L' esposizione di Udine prorogata.

UDINE 25 (N). Il Comitato dell'Esposizione decise di prorogarla fino all'11 ottobre.

GLI SCANDALI DI MADRID.

MADRID 25 (N). In seguito agli sfavorevoli risultati dell'inchiesta iniziatasi a carico del capo e dei dodici ispettori di Polizia, implicati nel gravissimo scandalo di cui vi scrissi pochi giorni addietro, si considera omai certo che il Governo, non solamente destituirà e denunzierà ai Tribunali i summenzionati funzionari, ma scioglierà altresì l'intero corpo di Polizia, sostituendolo con un altro, formato in gran parte d'ex militari e d'ex gendarmi, di ineccepibile moralità e d'indubbia idoneità ed esperienza.

LO SCIOPERO DI GINEVRA.

GINEVRA 25 (N). Altri 230 scioperanti partirono iersera per l'Italia via Briga-Sempione-Domodossola. Da Weinfelden quattro scioperanti italiani arrestati evasero dalla prigione.

I reali d'Italia a San Rossore. TORINO 25 (N). Il re offrì stasera, nel castello di Racconigi, un pranzo di congedo alle autorità. I sovrani partiranno posdomani mattina alle 7.27 da Racconigi per San Rossore.

ROMA 25 (N). I reali, dopo un breve soggiorno a San Rossore, verranno a Roma. Il 10 ottobre i sovrani partiranno per Parigi, lasciando le principessine Jolanda e Mafalda a Villa Ada.

CRONACA PER TELEGRAFO

Infanticidio commesso in un momento di aberrazione.

ROMA 25 (N). In via Gioberti 10, esiste una casa di salute del prof. Marocco, in cui il 12 corrente entrò a sgravarsi tale Rosa Dutoit, d'anni 26, da Chiavenna (Valtellina), cameriera nella famiglia del cap. Reinhard Ock, addetto navale presso l'ambasciata di Germania. La Rosa trovandosi in casa Ock, era entrata in intime relazioni col cameriere, certo Heingel; e le conseguenze della relazione non tardarono a mostrarsi. Ma la Dutoit era riuscita sempre ad occultare il suo stato ai padroni, e quando i padroni partirono per la villeggiatura la Rosa pensò di entrare nella casa di salute Marocco, ove una settimana fa diede alla luce una bella bimba, che volle tenere seco durante il puerperio. La notte scorsa erano trascorse da poco le tre quando la monaca di guardia udì un tonfo e grida che partivano dalla stanza ove giaceva la Rosa. Accorsa subito nella stanza, assieme ad altra inferma destata dal tonfo e dalle grida, trovò la Dutoit levata dal letto, davanti una finestra aperta la quale aveva un vetro infranto. La Dutuit dava in ismanie gridando che un fantasma bianco, rotto il vetro, era entrato presso di lei e le aveva presa e gettata la sua misera creaturina dalla finestra e che quindi s'era dileguato. Il corpicino giaceva difatti nel cortile, in una pozza di sangue e dando scarsi segni di vita. Fu raccolta e trasportata nel prossimo ospitale. Ma la creaturina aveva il fragile capo fratturato ed altre numerose fratture; e dopo un'ora cessava di vivere.

Nel momento del primo trambusto si credette nella casa di salute alla versione data dalla Dutoit e si cominciarono le ricerche dell'uomo fantasma bianco accusato della carneficina, e si pensò anche che l'uomo, rotto il vetro della fine-

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

«Siamo cinquanta, ciascuno dei quali vincolato agli altri per uno scopo particolare, v'ha chi ha voluto annientare un avversario formidabile nella politica, nella scienza, nella industria, v'ha chi ha voluto compiere una vendetta terribile, v'ha chi ha voluto ottenere una cosa ambita, o realizzare un sogno, o conseguire fama, onori, cariche non meritate, v'ha chi ci ha chiesto ricchezze in cambio dell'intelligenza spesa a nostro servizio, v'ha chi ha voluto, a costo di tutto, soddisfare le proprie passioni, v'ha infine chi, dissipato tutto il suo patrimonio, ha potuto continuare nel vizio e nelle dissolutezze mercè nostra.

«Ma ciascuno di noi, in cambio del beneficio ottenuto o da ottenersi, ha dato ed è disposto a dare per tutta la vita l'opera sua, con una dedizione completa, assoluta, che vincola famiglia, attinenze, amicizie, tutto.

«Una associazione così bene organizzata non ha indubbiamente bisogno, per rimuovere certi ostacoli, per scongiurare certi pericoli, di versare sangue.

«Se un giovane scopre dov'è la nostra casa di giustizia, per questo soltanto dobbiamo ucciderlo? Se questa sola cosa apprende un funzionario, è forse necessario sopprimere anche costui?

«La Polizia ha talvolta traccie molto più chiare di certi colpevoli, eppure li cerca senza riuscire a scovarli.

«Per giungere dalla nostra casa di giustizia, a questa sede, in questo pio luogo, quanto accorgimento, quanta abilità e quanta fortuna bisogna che abbia un poliziotto, sia pure dei più astuti!

«E ancorchè vi giunga?... Se noi stessi, nel maggior numero, ignoriamo chi sono i nostri compagni!

«Ma io credo non sia ancora nato il poliziotto che debba giungere fin qui.

«In conclusione: Approvai l'uccisione del negoziante, perchè si trattava di un tradimento e ci voleva un esempio; non darò il mio voto, nè la mia approvazione, per i nuovi delitti commessi o da commettersi, se non li vedo ugualmente necessari e giustificati.

Un mormorio di approvazione accolse le parole del cavaliere N. 26.

Ma cessò subito: il Capo Supremo era scattato in piedi:

— Cavaliere - disse. - Voi dimenticate che il commissario Dubruit sapeva il nome di uno dei nostri più influenti compagni! Il pericolo che la nostra associazione correva, era molto più grave di quello che voi pensate.

«La Polizia non ignorava più la esistenza dei soci del cloroformio.

«Noi avremmo potuto tenerla in scacco, è verissimo, ma dalla formidabile posizione di offesa in cui ci troviamo abitualmente, saremmo passati a quella di difesa; il che significa rinunzia alle imprese iniziate e a quelle da iniziarsi, al benessere, quindi, di tutti noi.

«E' stato meglio, dunque, agire senza indugio, senza esitazioni, andando come è nostro lodevole costume diritti, diritti allo scopo. Guai a chi tenta di impedirci il cammino.

«Del resto il Consiglio non vi chiederà la sentenza di morte del giovane catturato, e in quanto al funzionario è morto senza comprometterci.

«Il cavaliere N. 6 vi narrerà come ciò è avvenuto, purchè abbiate la compiacenza di ascoltarlo.

Il cavaliere N. 26 non ardì replicare.

Massimo aveva udito la dichiarazione che lo riguardava con gioia: era veramente salvo!

L'incappato N. 6 riprese la narrazione:

— La squadra delle imprese arrischiate composta di venti uomini si recò a sera inoltrata in via Tablerouge.

«Ivi è una casa disabitata perchè minaccia rovina.

«In questa casa si appostò il grosso della spedizione.

«Verso la mezzanotte, tre dei nostri uomini si misero sulla cantonata di un vicolo a discorrere fra loro sottovoce come se concertassero una impresa ladresca.

«Quando passò la pattuglia i tre si dettero alla fuga costringendo quattro agenti a seguirli.

«Gli altri della nostra squadra uscirono dalla casa disabitata e si misero anch'essi a fuggire ma in modo da essere facilmente raggiunti.

«Il commissario Dubruit e gli agenti di Polizia, li circondarono tentando di trarli in arresto. Nacque un tafferuglio nel quale il funzionario cadde colpito da una coltellata, al cuore.

«Il braccio di mastro Vipera non sbaglia mai il colpo.

«I nostri poterono fuggire in varie direzioni senza che niuno di essi fosse catturato.

«La polizia crede che l'omicidio sia stato commesso da volgari delinquenti.

«Le sue indagini si esplicano unicamente nei bassi fondi parigini.

«Cosicchè noi possiamo essere tranquilli: niuno penserà mai alla pia associazione dei cavalieri della carità.

XIII.

Il giuramento.

La truce narrazione fu ascoltata dai soci del cloroformio in silenzio.

Massimo non avrebbe saputo dire se in lui fosse più forte in quel momento il terrore o l'indignazione. Si sentiva soffocare. Certo, aveva la febbre.

Il Capo Supremo prese la parola:

(*Continua*)

stra che si innalza nel cortile di circa sei metri, dopo aver gettato la creaturina nel vuoto si fosse allontanato tranquillamente dalla scala. Tutta la notte si proseguirono le ricerche in questo senso. Però appena il commissario del rione Viminale cominciò le indagini, si fece presto la convinzione che si trattava d'un infanticidio compiuto dalla Rosa, perchè sul posto si potè constatare che il vetro era stato infranto dalla parte esterna, ma dopo che la finestra era stata aperta di dentro. La Dutoit tutta la notte smaniava e piangeva affermando sempre che il fantasma bianco era entrato dalla finestra, e di averlo visto coi propri occhi. Lo strano è che la Rosa aveva accolto con estrema gioia la nascita della creaturina, nata sana e robusta e che fu riconosciuta da entrambi i genitori. Si crede perciò che la Rosa abbia agito in un momento di aberrazione mentale. La Rosa ora è sorvegliata da una guardia.

L'affare Ubaldelli.

ROMA 25 (N). Quel Decio Graziotto, uno dei complici della contessa Ubaldelli, ha scritto alla famiglia una lettera affettuosa e commovente in cui si protesta innocente di tutte le imputazioni. Dichiara che se commise qualche leggerezza, lo fece in buona fede sotto l'influsso della Ubaldelli.

Un altro processo per corruzione a Napoli

NAPOLI 25 (N). Il giudice Solari istruisce il processo per corruzione a carico dell'ex deputato Casale, dell'ex sindaco Summonte, dell'ing. Vitale e di altre persone, tra i quali vi sono i consiglieri comunali Orta e Atella. Il processo ebbe origine dalla costruzione di una linea dei trams elettrici progettata dall'ing. Vitale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo il ballo.

A Sergassi, presso Paugnano, la sera del 21 giugno veniva tenuto un ballo e molti giovanotti vi si erano recati dal vicino villaggio di Monte Toso; tra essi, i fratelli Glavina. Durante il ballo, per quistioni di femmine, s'accese un diverbio tra Nazario Glavina e un giovine del paese: quei di Monte si schierarono dalla parte del Glavina e quei di Sergassi dalla parte dell'altro. Stava per sorgere una battaglia in tutte le regole, quando si precipitarono in mezzo a loro parecchi guardiani che avevano l'incarico di tutelare l'ordine. Antonio Gravogna afferrò il Nazario Glavina per il braccio e cercò di allontanarlo; ma il Glavina, reagendo, lo prese per la vita e lo spinse a ridosso d'un muricciuolo che dava sopra un burrone della profondità d'una quindicina di metri, forse con l'intenzione di gettarvelo dentro. Il Gravogna, vistosi in pericolo, alzò il fucile e col calcio colpì alla testa il Glavina. Poi, egli e gli altri guardiani, lo accompagnarono fuori del paese, ingiungendogli di allontanarsi: la stessa cosa fu fatta con gli altri di Monte. Mentre i guardiani facevano la ronda, per impedire loro il ritorno, furono fatti segno a una fitta sassaiuola: non riuscirono però a conoscerne gli autori.

Ierlaltro, il Glavina dovette rispondere del crimine di pubblica violenza per l'opposizione al Gravogna e della contravvenzione di offese reali, perchè indiziato pure di aver preso parte alla sassaiola.

Si mantenne negativo e disse di essere stato colpito dal Gravogna senza una ragione al mondo: ricordò anzi di avere avanzato contro di lui denuncia innanzi al Giudizio distrettuale di Capodistria.

Il presidente conferma quest'ultimo fatto; rileva anzi che il Giudizio di Capodistria, in pendenza del processo a carico del Glavina innanzi al Tribunale, sospese il dibattimento a carico del Gravogna.

Dal complesso dei deposti dei testi Antonio Gravogna, Antonio Sergas, Giuseppe Cmet, Giuseppe Castellitz, Maria Sergassi e Andrea Morgan e da altre risultanze del processo scritto, la Corte si convince della sussistenza dell'opposizione, mentre ritiene non provata la partecipazione dell'accusato alla sassaiola. Lo assolve quindi dalla contravvenzione e lo condanna per il crimine a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Il Glavina si riserva i tre giorni.

*

Presiedeva il cons. Petronio giudici i cons. Codrig, Crusiz e Rismondo. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi.

Tumulto contro una guardia.

La sera del 23 agosto scorso, in via Crosada, stazionava un carro per caricare dei mobili che dovevano essere trasportati in altra via; nel frattempo, alcune donne del popolo vi si erano sedute su ed accanto e tranquillamente ammazzavano il tempo in amichevoli conversari. La guardia di p. s. Michele Stojsavlievich passò di là e, vista ingombrata la stretta viuzza, ordinò alle donne di allontanarsi. Una sola non ubbidì alle ingiunzioni, ma se ne stava ancora seduta con un bambino in collo; percui la guardia ripetè l'ordine e, poi, la prese per un braccio e la fece alzare. In quella, dalla finestra di una casa vicina, tuonò la voce d'un uomo: «Paron del carro son mi. Cossa la se va intrigando lei dele done? Done, podè pur star sentade sul carro. No ste darghe ascolto.» Aveva parlato il bracciante Vincenzo Cadel, d'anni 29, che, dopo il rimprovero rivolto dall'alto, scese, secondo l'atto d'accusa, sulla via, per dirne ancora «quattro» alla guardia. E gliele disse forte, in tono così risoluto, che le donnette tornarono nei pressi del carro e assunsero un atteggiamento così apertamente ostile al rappresentante della forza pubblica, che questo credette opportuno di togliersi a quell'ambiente, invitando il Cadel a recarsi a ripetere le sue proteste al vicino ispettorato, insieme con lui. Il Cadel non volle saperne e continuò a strepitare; allora la guardia lo prese per il braccio e l'invitò a seguirla in nome della legge. Nacque un pandemonio, i cui particolari non risultano ben precisati. Certo è che il movimento contro la guardia assunse vaste proporzioni; al Cadel sembra si siano associati nell'azione, *il bracciante Bernardo Caprin e la serva Giovanna Partenio; e la guardia, a cose compiute, si trovò ferita da due calci, alla tibia e alla coscia sinistra. Ciononostante, la guardia riuscì, seguita da immenso codazzo di gente, a menare agli arresti il Caprin; e poi, in via Tigor,* tra la folla che si era recata sin là, arrestò, con l'aiuto di altre guardie, la Partenio, e poi anche il Cadel, che voleva ad ogni costo testimoniare come il Caprin non avesse fatto niente d'illegale.

Iermattina, innanzi al Tribunale, era fissato il dibattimento a carico del Cadel, del Caprin e della Partenio, per crimine di pubblica violenza e l'aula giudiziaria era piena di conoscenti degli accusati e di donne che avevano assistito allo svolgimento del fatto.

Il Cadel ammette di aver rimproverato la guardia dalla finestra; nega però di essere sceso in istrada subito dopo. Venne giù, invece, quando la guardia «se l'era presa» - com'egli dice - col Caprin; ma non s'ingerì nel suo arresto. Se avessi fatto qualcosa contro la guardia - esclama - non sarei stato così stupido da andare in bocca al lupo. Andai sino in via Tigor, perchè volevo testimoniare come il Caprin non aveva dato nessun calcio alla guardia.

Il Caprin dice che mentre si avvicinava al carro per deporvi su un cassettino pieno di biancheria, vide tutt'intorno un agglomeramento di gente che gridava alla guardia: Mola, mola! La guardia aveva arrestato un individuo, che non era il Cadel, e che egli non sa come si chiami. Facendosi largo tra la folla, per avvicinarsi al carro, crede di aver urtato la guardia col cassettino che gli ingombrava le braccia e ricorda di averle detto: «La lo moli!» La guardia lo lasciò scaricare il cassetto sul carro e poi lo dichiarò in arresto. La folla lo seguì mentre la guardia lo menava in via Tigor e cercò di strapparlo alle mani del funzionario, tirandolo indietro per le maniche della giacca; ma egli non fece alcuna opposizione.

Giovanna Partenio nega di aver preso parte al tumulto. Aveva seguito l'arrestato Caprin, insieme a molte altre donne, sino in via Tigor e fu sorpresa di vedersi, alla sua volta, arrestata.

La guardia Stojesavlievich espone come sorse il tumulto. Quando il Cadel si rifiutò di seguirla in via Tigor, gl'intimò l'arresto. Il Cadel fece subito opposizione e cercò di sfuggirle di mano. Accorse in aiuto di lui il Caprin e un altro, rimasto sconosciuto, che le strapparono il Cadel, il quale riparò nel portone d'una vicina casa. Nella colluttazione svoltasi, fu colpita da un calcio alla tibia sinistra ed è certa che a darglielo fu il Cadel, perchè soltanto questi avrebbe potuto colpirla in quel punto e in quella direzione. Scappato il Cadel, trasse in arresto il Caprin. Questi oppose resistenza, ma non molta. La Partenio le si avvicinò e le sferrò un poderoso calcio alla coscia sinistra. Entrambe le ferite prodottegli dai calci sanguinavano. In via del Bastione, il Cadel e lo sconosciuto cercarono di strapparle di mano il Caprin, la Partenio tentò di darle un altro calcio; allora, vistasi in pericolo, tanto più che altre guardie non comparivano e la folla ingrossava, sguainò la sciabola e la prese a volteggiare in aria. Il Cadel e lo sconosciuto a quella vista scapparono. Frattanto, capitarono altre guardie ed il Caprin fu condotto al sicuro. L'ispettore gli domandò se altri avevano preso parte alla ribellione ed essa allora uscì in cerca del Cadel. Questi, in quel momento, si presentava per farsi assumere come testimone a favore del Caprin, ed allora lo trasse in arresto. Tornò fuori e arrestò pure la Partenio.

Le ferite prodottegli dai calci la resero inabile al servizio per cinque giorni almeno. Nella colluttazione perdette il «porte l'épée» e le cadde a terra il berretto, che le fu restituito da un ragazzetto. Ritiene che astutamente il Cadel si presentò in via Tigor, per eliminare ogni sospetto sul conto suo: nella pratica, molte volte vide colpevoli ricorrere a simili espedienti.

A domanda del presidente cons. Pederzolli e del P. M. sost. proc. di Stato Clarici, la guardia esclude qualsiasi dubbio sulla reità del Cadel e della Partenio. Era scuro, è vero, perchè annottava; ma può dire di averli riconosciuti con tutta certezza.

Gli accusati - che sono senza difensore - domandano che vengano escussi come testi Federico Maestro, Giacomo Bonomo, Carolina Bruck e Angiolina Pellizzon, per dimostrare che essi non presero parte alla ribellione e non colpirono la guardia.

La Corte accoglie la proposta, proroga il dibattimento e rinvia gli atti al giudice istruttore, per il completamento dei rilievi e l'eventuale ricerca dello «sconosciuto» che partecipò pure al fatto.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE

Discussione sullo sfollamento di Città vecchia.

Un nostro amico, consigliere municipale, ci dirige la seguente:

«Voi avete esaminato con molta diligenza il problema dello sfollamento di Città vecchia, e questo esame vi ha condotti a conclusioni, la cui logicità è incontestabile. Ma io vi oppongo una pregiudiziale: Il progetto in presentazione non ha il carattere o lo scopo di uno studio sulle abitazioni minime. Esso è, invece, la semplice conseguenza di questa semplicissima premessa: «Le condizioni di abitabilità di una gran parte delle case di Città vecchia sono intollerabili». Dunque bisogna escogitare un provvedimento. - Ma in quale direzione? Per me, è possibile soltanto in questa direzione: Io mi domando: «Qual'è il motivo per cui siamo tutti d'accordo che è indispensabile l'intervento del Comune?» Questo: «che una parte degli abitanti di città vecchia (la più disgraziata) non potrà trovare subito altrove alloggi a prezzi minimi, e perciò è necessario che tali alloggi li provveda il Comune.» Ebbene: a questa necessità corrisponde perfettamente un provvedimento provvisorio, e non già un provvedimento definitivo che sarebbe applicazione di tutt'altro ordine di idee. Le case nuove provvisorie durerebbero 15 o 20 anni, e in questo periodo di tempo gli inquilini pian pianino troverebbero gli alloggi definitivi negli edifizi che l'iniziativa privata non mancherebbe nel frattempo di costruire. Questo è quanto occorre.»

★

Ebbene: queste obiezioni del nostro amico ci persuadono sempre più della giustezza delle nostre conclusioni.

Lasciando stare che l'intervento del Comune è perfettamente giustificato dall'utilità sociale del provvedimento, e ammettendo per un momento il concetto del nostro amico che il Comune abbia soltanto da provvedere provvisoriamente finchè gli sottentri l'iniziativa privata, ci pare evidente che il progetto di padiglioni provvisori in presentazione, non ischiude, ma preclude la via all'iniziativa privata.

Se il Comune, nel bilancio delle nuove costruzioni, non conteggia il valore dei fondi, assume a proprio carico le imposte erariali, rinunzia alle addizionali comunali e al soldo pigioni e si aggrava di una *perdita ricorrente nella gestione* - e tutto ciò a scarico degli affitti, - chi potrà mai *costruire, dopo di esso, le case definitive per la povera gente?* L'iniziativa privata «deve» conteggiare il valore dei fondi, «deve» pagare le imposte erariali, le addizionali comunali e il soldo pigioni e «non può» accollarsi perdite nella gestione!

Il Comune spenderebbe, dunque, molti denari per provvedere a un periodo di transizione, e il provvedimento transitorio impedirebbe l'effettuazione del definitivo. Dopo pochi anni le baracche provvisorie non sarebbero più abitabili, e le case definitive dell'iniziativa privata, sulle quali si conta, non sarebbero sorte.

Oggi abbiamo la Società costruttrice di edifizi popolari, l'Istituto contro gl'infortuni sul lavoro e l'Istituto comunale per abitazioni a quartieri minimi, i quali come meglio possono, erigono case per i meno abbienti. Abbiamo pure dei privati, che (finora in numero limitato, ma pure quà e là) costruiscono di tali case a scopo speculativo (esempio: la casa Tuzzi dopo il volto di Roiano). Se domani il Comune si mette a costruire - o provvisoriamente o definitivamente (e questo sarebbe ancora meno opportuno, meno logico, meno moderno) con criteri di beneficenza, e ben verosimile che ogni attività di istituti e di privati cittadini se ne troverà paralizzata e finirà per iscomparire del tutto. E se questo accadrà non ne saranno colpiti soltanto gli sfollanti di città vecchia, ma tutti coloro che hanno bisogno di abitazioni minime, i quali sono molti in tutti i rioni della città ed hanno diritto di aspettarsi che quanto si fa oggi per Città vecchia possa farsi, in avvenire, seppur non tanto prossimo, anche per loro.

Per l'approvigionamento della città.

Nel 1888 la Società Agraria presentò un'istanza al Consiglio di città, suggerendo l' istituzione nel nostro circondario territoriale di un mercato mensile d'animali. Nell'agosto 1890 l'istanza conseguiva l'approvazione del Consiglio di città, che deliberava l'istituzione di un mercato mensile, in via alternata a Opicina e a Basovizza. Da principio il mercato diede ottimi risultati. Senonchè, nell'anno stesso l'i. r. Luogotenenza ordinava la trasposizione del giorno di mercato dal 6 al 20 di ogni mese, e questo fatto, per la coincidenza d'altri mercati circa alla stessa data, assieme alla mancata pubblicità delle manipolazioni doganali per le in allora esistenti barriere, determinò una diminuzione d'importanza dei due mercati, che finirono per essere abbandonati del tutto.

Nel marzo del 1901 la Società Agraria domandò al Consiglio della città la reintegrazione nella villa di Opicina del mercato mensile di animali. Fra i motivi fatti valere in appoggio, vi era pure la considerazione che i capi di bestiame del nostro territorio da un quasi insignificante numero erano saliti ad oltre 5000, e formavano oggetto di continue vendite e permute. Il Consiglio nella seduta del 22 novembre non trovò di approvare la chiesta riattivazione del mercato di animali a Opicina. Trascorse circa un anno e mezzo senza che la questione avesse fatto un passo innanzi. Nel febbraio del corrente anno la Società Agraria ripresentò al civico magistrato la stessa proposta. Fra le considerazioni svolte in quest'occasione, dall'Agraria, citiamo le seguenti: «Trieste è l'unica città della monarchia che non abbia uno speciale mercato di animali, ed i macellai della città e territorio devono ricorrere nelle limitrofe e anche nelle lontane regioni per l'acquisto del bestiame da macello, necessario al giornaliero consumo che ascende annualmente a 71.267 capi, fra cui 29.845 bovi, dei quali 2893 della città e territorio, i rimanenti importati dall'Istria, Friuli, Carniola, Croazia, Dalmazia, Ungheria ecc. L'istanza accenna pure all'industria lattifera in costante progresso, alla necessità del ricambio annuale delle vacche lattifere. Enumera quindi i vantaggi della villa d'Opicina, che oltre ad essere stazione della Meridionale e della ferrovia elettrica locale, sarà pure fra un paio d'anni stazione importante della linea Gorizia-Trieste (seconda congiunzione). Essa si presenta adatta e per i vantaggiosi mezzi di trasporto e per la sua vicinanza al mercato del Friuli. La istanza conclude augurandosi che il Consiglio di città apprezzi in tutto il loro valore queste considerazioni, e voglia riattivare il mercato di animali a Opicina.

In data 14 maggio anno corrente la Società Agraria si rivolgeva nuovamente al civico Magistrato per esprimere il convincimento che di fronte al sensibile rincaro dei generi alimentari, e segnatamente della carne, si rendesse urgente la riattivazione del mercato di animali nella villa di Opicina, il quale avrebbe apportato vantaggio all'approvigionamento della città ed avrebbe messo un freno alla coalizione del Consorzio dei macellai, offrendo la possibilità ai piccoli industrianti di fornirsi dei capi di bestiame in numero limitato, ma di carne migliore e forse a prezzi di concorrenza. Le due istanze della Società Agraria furono già sottoposte all'esame della commissione municipale d'igiene ed in breve il Consiglio sarà chiamato a deliberare in proposito.

A quanto rileviamo, un progetto di mercato d'animali sarebbe allo studio presso i competenti fattori municipali, indipendentemente da quello suggerito dalla benemerita Società Agraria. E' perciò da attendersi che, nell'una o nell'altra forma, tale questione, così strettamente connessa all'approvigionamento della città, sarà quanto prima sottoposta al Consiglio in termini concreti.

Le regate a vela.

Domani mattina il nostro golfo si presenterà sotto un aspetto nuovo: lo solcheranno agili barche dalle grandi vele candide, lottanti di abilità e di velocità nella regata a vela indetta dalla «Società delle regate», che riuscirà certo interessantissima.

Ieri giunsero nel nostro porto tutte le imbarcazioni inscritte, dalle vicine Isola, Capodistria, Pola e Lussino, le quali tutte, durante la giornata d'oggi, usciranno al largo per prendere conoscenza del «campo» di regata, un ampio triangolo che offre 10 e 14 miglia di percorrenza. Delle 22 imbarcazioni inscritte, tre parteciperanno alla prima corsa (14 miglia), 6 alla seconda, 3 alla terza e 9 alla quarta.

★

Per assistere e seguire lo svolgimento delle regate a vela, alle 8 ant. di domenica partirà dalla riva della Sanità il piroscafo «Epulo».

Il congresso straordinario dell'«Innominata» per la nomina della nuova direzione avrà luogo lunedì 28 corr. alle 3 pom. in locale da destinarsi.

Adunanza di meccanici. Per domani, domenica alle 9 ant., nelle Sedi riunite si terrà un'adunanza riservata (a par. 2), di meccanici, convocata da un Comitato speciale.

Circolo di studi sociali. Questa sera alle 8½ il Circolo di studi sociali inaugura il ciclo delle lezioni e conferenze. Il chiarissimo prof. Adolfo Zerboglio, docente di diritto penale all'Università di Pisa terrà la prima lezione di sociologia criminale trattando il tema: «La sociologia e la sociologia criminale. L'evoluzione dell'illecito penale».

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia trentina Ferrari, ci pervennero: dalla signora E. P., cor. 1; dalle famiglie Krebser-Fritsch per onorare la memoria della signora Clara ved. Curths cor. 20.

Musica nuova. Lo stab. editore C. Schmidl e C. ha pubblicato una nuova canzonetta-marcia del maestro M. Chiesa, intitolata «Caligo». E' per pianoforte

Sulla linea Trieste-Buie. Da alcuni giorni sulla linea Trieste-Buie-Parenzo si vede correre un carrozzone-automobile che con o senza vettura-rimorchio, sta facendo le prove di velocità. Com'è noto, la direzione della ferrovia dello Stato, esercente la suddetta linea, per venire incontro alle domande del pubblico, di facilitare lo sfruttamento della nuova linea, non potendo, per il limitato numero di passeggeri e merci istituire nuovi treni da Trieste per Buie e viceversa, trainati dalle solite locomotive, ha deciso di introdurre sulla linea un vagone-motore a vapore per soli passeggeri. Il vagone-motore fu costruito dalla casa F. X. Komarek, costrutrice di macchine e locomobili a Vienna. Il vagone ha nella piattaforma anteriore una piccola caldaia verticale, la quale mette in azione un motore a due cilindri situato sotto il carrozzone. La macchina può imprimere al vagone una velocità di 30 chilometri. Nella parte posteriore stanno due appositi compartimenti separati dalla caldaia, ove possono trovare comodissimo posto 16 passeggeri, e precisamente 6 di seconda e 10 di terza. A questo carrozzone-motore può essere attaccata una vettura-rimorchio semplice per 24 passeggeri. Il nuovo automobile, con o senza rimorchio, sarà adibito al servizio Trieste-Buie e ritorno. Allorchè il suo esercizio sarà definitivo, potrà percorrere la linea parecchie volte al giorno.

Le nuove rive. Fra i molti che si fermano a guardare ogni giorno il procedimento dei nuovi lavori portuali, abbiamo sentito manifestarsi una naturale curiosità, determinata dal fatto che la muraglia di blocchi di santorino nella quale viene chiusa tanta parte del porto e che segna il termine delle rive future, si presenta molto più alta della riva attuale. Ciò ha fatto pensare a parecchi che si stia per intraprendere addirittura un'opera enorme di sollevamento del livello di tutte le rive, sollevamento che, tenendo conto delle pietre da selciato da sovrapporre ai blocchi, non potrebbe ridursi a meno di un metro e.... seppellirebbe addirittura una buona parte delle facciate delle case che avrebbero la sfortuna di trovarsi alla riva. E l'idea di questa eventualità ha fatto restare sovrapensiero molti buoni triestini.

Siano essi rassicurati. L'altezza della muraglia di santorino che viene su dal mare è una cosa provvisoria: la seconda fila di blocchi è collocata colà soltanto perchè il loro peso serva ad assodar meglio i blocchi sottostanti, e quando si sarà pienamente sicuri della fissità e della saldezza dell'opera tecnica contro ogni lavoro del mare, essi saranno tolti e sostituiti con le pietre da selciato, ciò che ridurrà la riva nuova al livello della vecchia. E le case situate alla riva non correranno, com'è ovvio, nessun pericolo di veder scemata la loro altezza e ridotte le loro porte a pertugi da passare curvando la schiena.

Con ciò è soddisfatta una legittima curiosità.

Per Venezia. Oggi, sabato alla mezzanotte, partirà dal molo S. Carlo il piroscafo «Carniolia» in viaggio straordinario per Venezia, assumendo passeggeri a classe unica. Trieste-Venezia, solo andata cor. 8, andata e ritorno cor. 12. Letto in I e II posto cor. 2. Il ritorno si effettuerà domenica 27 corr. alle 8 pom. col piroscafo «Wurmbrand».

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Muggia, col piroscafo «Gianpaolo». Partenze alle 3, 4.30 e 6.45 pom.; ritorno alle 6.15 e 7.30 pom.

Per Isola, col piroscafo «Besenghi». Partenza alle 3.20; ritorno alle 7.

Un varo da mezzo chilometro dal mare. La costruzione e il varo di piroscafi, di qualunque dimensione, sono divenuti a Trieste avvenimenti dei più comuni. Questa volta però si tratta d'un caso nuovo: si è costruito un piroscafo a circa 50 metri sul livello del mare e a 500 metri dalla spiaggia.

Il signor Alfonso Amodeo, imprenditore dello scarico dei vapori di carbone per l'Officina comunale del gas, incaricò un bravo operaio, Francesco Dollinscheg di costruirgli un piccolo rimorchiatore. Senonchè l'officina del Dollinscheg, non è situata in riva al mare, ma sul colle di San Giacomo e precisamente al N. 25 della via S. Marco. Ciò rappresentava una difficoltà per il varo, causa la distanza dal mare; ma poichè il battello non era di grandi dimensioni il costruttore diede mano alla costruzione del vaporino, al quale fu imposto il nome di «Arno», pensando che per vararlo si provvederebbe a tempo opportuno.

In questi giorni l'«Arno» fu compiuto e stamane sarà varato!

L'«Arno» fu assicurato solidamente sui vasi; quindi, atterrato un tratto del muro di cinta dell'officina, a forza di braccia e facendolo passar su apposite slitte mobili, fu sospinto verso la riva del mare, e precisamente verso quel tratto di spiaggia fra il cantiere S. Marco e l'Arsenale del Lloyd. Per giungere alla meta fu impiegato tutto il pomeriggio di ieri l'altro, e ieri mattina fino alle 9, ora in cui il piccolo «Arno» giunse presso il mare, fra i due grandi cantieri. La giornata di ieri fu impiegata a livellare la spiaggia, dalla quale stamane verso le 11, l'«Arno» scenderà in mare.

Il nuovo battello ha uno spostamento di 24 tonnellate, è costruito tutto in acciaio: è lungo 14 metri, largo 3 per 2.85 d'altezza al puntale. La macchina, già montata, è una Compound di 82 cavalli vapore indicati con la quale potrà navigare con una velocità oraria di nove miglia. Oltre che come rimorchiatore l'«Arno» potrà servire per trasportare passeggeri a brevi distanze, avendo due camerette l'una a prua l'altra a poppa, nelle quali possono trovar posto oltre 40 passeggeri.

Il giubileo d'un operaio. Una simpatica festa sarà celebrata oggi nella famiglia operaia dell'Arsenale lloydiano: il sotto capo arte dei fabbri, Angelo Sinigaglia, compirà oggi 50 anni di servizio, perchè fu appunto il 26 settembre 1853 che il Sinigaglia, allora diciannovenne, veniva assunto quale fabbro da nave nella stessa officina che, oggi, tutta parata a festa, lo vede al suo posto non più semplice operaio, ma sotto-capo e degno cooperatore del capo arte signor Ravalico. In questi cinquant'anni di lavoro, il bravo Sinigaglia ha veduto crescergli intorno parecchie centinaia d'operai, che lo ebbero severo ma amoroso superiore. Appunto questa severità nell'esigere il compimento del dovere da ciascuno, esercitata con amorevolezza di forme, gli accaparrò l'affetto dei sottoposti e la stima e la considerazione dei colleghi e compagni di lavoro e dei superiori. Perciò in questa singolare ricorrenza, gli operai dell'officina vollero testimoniare al loro sotto-capo i sentimenti affettuosi che li animano verso di lui; e raccolto un discreto importo, offriranno all'amato e stimato sotto-capo un orologio remontoir d'oro con monogramma e dedica, una artistica pergamena in ricca cornice, e alla sera, nella trattoria alla «Nuova Abbondanza», un lauto banchetto. Stamane, allorchè il bravo operaio entrerà nell'officina che da mezzo secolo lo vede all'onesto lavoro, la vedrà pavesata a festa e sarà salutato dagli operai ivi addetti, che gli presenteranno i doni.

Apprendiamo che il comm. Becher, presidente del Lloyd, chiamerà stamane il Sinigaglia nell'ufficio del direttore tecnico dell'Arsenale, cav. de Kodolitsch, per felicitarsi seco lui e per rimettergli un presente a nome della Società.

COMUNICATI *)

La Società di protezione fra lavoranti macellai ha traslocato la sua sede da via del Boschetto 3 a via S. Nicolò 34 II p.

LA DIREZIONE.

La Società fra operai pittori, decoratori, coloritori ed arti affini venne traslocata dalle Sedi riunite (via del Boschetto 3), al N. 39 di via Nuova.

LA DIREZIONE.

Il sottoscritto ha l'onore di notificare a questo spett. pubblico, che col **1.o ottobre p. v.** la chiusura serale degli esercizi di macelleria seguirà **alle ore 7 pom.**

Il Consorzio dei Macellai.

Trieste, 26 settembre 1903.

SOCIETÀ DI PROTEZIONE FRA IMPIEGATI CIVILI

La sottoscritta interessa le spettabili Ditte e stabilimenti commerciali ed industriali della città a voler ricorrere per la eventuale ricerca d'impiegati all'ufficio gratuito di collocamento della Società, **in via Stadion N. 7, I p.**

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La tragedia di ieri.
Un genero che uccide il suocero con tre colpi di roncola.

...me abbiamo riferito brevemente nell'edizione serale di ieri, iermattina, nella ...di Santa Maria Maddalena inferiore si svolse un grave fatto di sangue. ...coltore Giuseppe Cociancich, d'anni ...con tre colpi di roncola uccise il proprio suocero Luca Jurievich, d'anni 58, ...tore e piccolo possidente.

Per render più chiara l'esposizione del ...diamo prima di tutto alcuni dati sui protagonisti della tragedia, e sui rapporti fra loro esistenti.

...muratore Luca Jurievich, uomo robusto e sobrio, possedeva una casa rustica con tre campi di terra arabile nella ...di Santa Maria Maddalena inferiore precisamente appiè della collina ...ante la strada maestra che conduce a Zaule, presso il tredicesimo chilometro della ferrovia Trieste—Parenzo. In ...casa il Jurievich viveva sino ad ...anni fa tranquillamente con la propria moglie e due figlie; Giuseppina e Carolina. Otto anni fa la Giuseppina si maritò con l'agricoltore-muratore Giuseppe Cociancich, del fu Giuseppe e di Antonia ...da San Odorico della Valle (Doli...) ...o di esile costituzione, di carattere ...oso e dedito all'abuso del vino. ...di meno quando il Jurievich gli ...la mano della figlia convenne ...derlo seco e anzi a tale scopo costruì insieme al genero un'appendice alla casa per alloggiarvi la nuova ...e tenne questa al proprio focolare. Da detto matrimonio nacquero tre ...precisamente: Mario, che conta ora ...di età, Romano che ha tre anni ...ppe di soli 17 mesi.

...Cociancich il suocero aveva promesso che in caso di morte di lui e della ...egli avrebbe avuto la sua parte ...quale dote della Giuseppina. E ...la causa principale che creò ...cero e genero

LA DISCORDIA.

...Cociancich vedeva di mal occhio che ...vich trattasse con molta benevolenza l'altra figlia. Secondo l'opinione del ...il suocero avrebbe anzi cercato di allontanarlo da se per lasciare poi ...morte tutto il proprio avere ...Carolina. Questo avere, come dicemmo ...riduceva alla casetta e al terreno ...il tutto di un valore di circa 2000 ...calmare la gelosia del Cociancich ...valeva neanche il pensiero che ...ich, sano e robusto, contava ora ...58 anni e quindi avrebbe potuto ...di lui. La discordia fra genero ...andò per questi motivi sempre ...ando per modo che di tratto in ...ppiavano fra loro vivaci alter... ...l'anno poi il dissidio divenne ...poichè la Carolina, che ha 22 ...fidanzò con un giovane che doveva condurla all'altare nel prossimo carnevale. Il Cociancich aveva osservato al ...che in casa non c'era posto per ...il Jurievich gli dichiarò chiaro ...che intendeva di tenere anche ...famiglia con sè ed anzi a tale ...ce ancora un'aggiunta alla propria costruendo una stanza che de... la Carolina.

...orni fa il Cociancich rimproverò ...per il suo agire e questi gli di...che per avere pace gli avrebbe ...e 300 corone quale dote della ...a condizione però che egli ...casa. Questa decisione del vec...nò un vivace alterco durante il ...ocero e genero se ne dissero di ...colore. Si separarono poi imbronciati e non si parlarono più fino a ieri.

L'ULTIMO ALTERCO
L'UCCISIONE DEL SUOCERO.

Il Cociancich venne in città per ...come soleva fare in quei giorni in ...va di guadagnarsi la giornata la... da muratore. Sembra però che ...sse lavoro poichè verso le 9 era ...rno. Sua moglie se ne stava in ...la propria madre e i due figli ...maggiore era fuori nella cam... Cociancich lo chiamò per man...perare del pane. Il fanciullo ...venire per cui il padre lo re...

...rte postica della casa evvi una ...tibita ad uso stalla per una mucca che da una parte è alta circa ...e poi va declinando verso un ...giungendo col tetto a circa sessanta centimetri dal suolo. In quel momento Jurievich se ne stava accoccolato ...della stalla intento a riparare

...che il Cociancich redarguiva il ...il Jurievich gridò: Saria ora ...con quei poveri fioi! Cossa ...ntarli?

...cich. ch'erasi liberato dalla ...cappello uscì di casa e si diresse alla stalla dicendo: «Cossa ve vu de i mii afari? Se forsi vu ...la mia famea?»

...accadde poi? Di ciò non si ...una parte soltanto, cioè l'ul...sanguinosa tragedia.

...in cui si svolse il fatto fa parte di un gruppo di sei fabbricati consi...na di queste, quella segnata col ...tano le sorelle Giuseppina e ...ievich - congiunte in seconda ...cciso - le quali videro il Co... il vecchio Jurievich stretti as...me se facessero la lotta, stesi ...fra gli sterpi, appiè della tettoia ...confina con il fossato. Ed elle... infine che il Cociancich, stando ...posizione colpiva replicatamente ...ro con una roncola. Fu un at... vecchio allargò tosto le braccia e ...cich, con la camicia tutta lorda ..., saltò oltre il fosso e si diede a ...fuga, scendendo la campagna, ...ne di Zaule.

...vich ebbe ancora la forza di le...piedi e col collo squarciato, co...llo sgozzato, fece il giro della ...a quaranta passi - e giunse co...sul limitare della sua abitazione, ...esamine al suolo. Lo avevano ...izarsi Giovanni Daris, abitante ...casa N. 196 e Giuseppe We...ber al N. 183, i quali accorsero ...Vi giunse per primo il Weber, ...presso il Jurievich proprio nel ...cui questi era caduto al suo... si provò a sollevarlo, ma si ...nai l'infelice era morto. [illegible] ...confondendo le loro la...

L'A... DELL'UCCISORE.

...al vici...llo ferroviario si rese ...ertito ...duto il commissariato ...olizia ...Giacomo. Il cancellista ...iampie...se alla ricerca dell'uc...re, diri...verso Zaule. Al tempo ...so due ...di p. s. di ronda in ...i pressi...lla ancor sapevano ...'accadut... attraversare la cam...na un ...con la camicia lorda ...angue, ...tarono. Era appunto ...Cociancich... probabilmente ri...endo ...die conoscessero il ...delitto loro:

— «Lo go ferido, ecome qua, arestemei» e aggiunse: «Volevo andarme a negar».

Le guardie s'impossessarono di lui e lo condussero al commissariato di S. Giacomo, ove più tardi, il cancellista Degiampietro lo assunse a verbale.

COME RACCONTA IL FATTO L'UCCISORE.

Il Cociancich raccontò di essersi diretto verso la stalla sul cui tetto stava il Jurievich, il quale, udendo l'osservazione mossagli sulla sua ingerenza nei fatti suoi sarebbe sceso sino sul ciglio della tettoia. Di là il Jurievich avrebbe lasciato andare uno schiaffo al Cociancich. Questi avrebbe tentato di reagire, ma il vecchio lo avrebbe afferrato per le spalle. Egli, Cociancich, avrebbe fatto altrettanto e sarebbero quindi entrambi rotolati a piè della tettoia. Il Cociancich allora avrebbe estratta la roncola, che portava alla cintura, (avendo intenzione di recarsi a vendemmiare in una vicina campagna), e menò alcuni colpi al vecchio, senza sapere quante e quali ferite gli avrebbe cagionato.

Richiesto ove avesse l'arma adoperata per uccidere il suocero il Cociancich disse di averla gettata lungi da sè nella campagna. Per provare di avere sostenuta una lotta col suocero l'arrestato fece rilevare che aveva la camicia lacerata in più parti.

A quanto narra il Cociancich egli sarebbe stato vittima di angherie da parte del suocero che continuamente lo avrebbe maltrattato e minacciato. Dopo assunto a verbale per ordine del commissario superiore Osti, il Cociancich fu scortato agli arresti di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA SALMA DELL'UCCISO.

Dalla Guardia medica, chiamato telefonicamente si recò sul luogo il dott. Turchetto che constatò il decesso del Jurievich, avvenuto in seguito al terribile colpo di roncola infertogli dal Cociancich al lato sinistro del collo. La ferita lese i vasi sanguigni e le parti molli, sino all'osso. Sulla salma furono riscontrate poi altre due ferite, prodotte dalla stessa arma e cioè una alla tempia ed allo zigoma sinistro, l'altra alla mandibola.

Dopo assunti i rilievi di legge, per disposizione del cancellista Degiampietro, la salma fu fatta trasportare nella camera anatomica del cimitero di Sant'Anna.

Ancora un particolare:

Quando il Jurievich cadde morto al suolo teneva stretto nella destra un pezzo di mattone, forse perchè in quel momento era occupato al proprio lavoro, forse perchè l'aveva raccolto per colpire il genero, nella zuffa sorta fra i due, auspice l'astioso livore ch'ebbe sì tragico corollario.

Morte improvvisa. Ieri sera verso le 8 e mezzo, dall'Orfanotrofio San Giuseppe si telefonava alla Guardia medica che Antonia Battich, di 36 anni, abitante al N. 913 di via dell'Istria, era stata colta da grave malore. Accorse il dottore di turno, ma non potè far altro che constatare la morte.

Vendette villerecce. - A colpi di fucile. Lunedì sera il contadino Andrea Barbarich, di 52 anni, abitante a S. Sirico presso Pinguente, rincasava dalla campagna dov'era stato a vendemmiare, quando allo svolto di un viottolo, udì una detonazione e nello stesso tempo rimase colpito dalla scarica di una fucilata tirata dietro di lui, riportando molteplici ferite al braccio e alla gamba destra. Voltatosi verso la direzione da dove era partita la fucilata, vide fuggire per la campagna un suo convillico che riconobbe per un suo debitore. Ma quegli per quella sera rimase uccel di bosco. Il Barbarich, nonostante le gravi ferite, rincasò e dai suoi parenti fece denunziare l'attentato alla gendarmeria, indicando pure l'autore del ferimento. Ierlaltro poi il Barbarich visto che, restando in cura a casa sua la guarigione sarebbe stata lunghissima, decise di venire a Trieste e approfittando di un carro carico di fieno che veniva nella nostra città si fece trasportare fino alla piazza dei foraggi; ma poi sentendosi molto affaticato, fece telefonare alla Guardia medica e il dottor Turchetto accorso, gli prestò qualche soccorso e con una vettura lo fece poi accompagnare all'ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

I ladri lavorano. Il signor Giovanni Gherli, abitante in via della Pietà N. 3, denunciò ieri mattina all'agente Decolle che ierlaltro nel pomeriggio, durante una sua breve assenza un ignoto ladro era penetrato nella sua abitazione e lo aveva derubato di un orologio e di una catena d'oro del complessivo valore di 120 corone che teneva nel cassetto del tavolino da notte. L'agente fece subito alcune indagini, ma con risultato negativo.

* Il facchino Giuseppe Juss, occupato presso la ditta Xydias e comp., denunciò ieri nel pomeriggio alla Polizia che poco prima era stato derubato di una balla di lino del valore di 60 corone, che aveva lasciato momentaneamente senza custodia sul suo carro in via Gioachino Rossini.

* Ierlaltro nel pomeriggio ignoti ladri penetrarono con una chiave falsa nel quartiere di Matteo Potrata, portinaio della casa N. 3 di piazza Giuseppina e dal cassetto di un armadio rubarono l'importo di 15 corone. Non trovarono altro perchè, per buona fortuna, il Potrata aveva deposto altrove tutti i suoi preziosi.

Sospetto di furto. Dalle guardie municipali Gerolini e Ritossa fu arrestato ieri l'altro Arturo Del Seno, di 17 anni, noto ladruncolo, sfrattato da Trieste. Il Del Seno è sospettato autore di un furto commesso in questi giorni nella nostra città.

Agente infedele. Ieri mattina verso le 10, il signor Maurizio Salom, in commissioni e rappresentanze, in via Stadion N. 18, si recò nella panetteria della signora Elena ved. Lampich, in via Cavana N. 17 per riscuotere un conto di 394 corone e 2 centesimi per farina fornitale in questi ultimi tempi. Quando però la signora conobbe lo scopo della visita, ne fu meravigliata e dichiarò di non aver da dargli nulla, in prova di che esibì una fattura saldata. Aggiunse di aver consegnato l'importo a mani del suo dipendente Giuseppe R., il quale si era presentato a riscuotere il denaro dieci o dodici giorni prima. La firma della fattura era falsa, percui il signor Salom ritornò in fretta nel suo ufficio e chiese del R.: ma questo, saputo che il principale si era [illegible] gito.

Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia. Il R. ne aveva già fatte parecchie al suo principale, ma questi gli aveva sempre perdonato. Quando si dice la gratitudine!

Disgraziato accidente. Ieri nel pomeriggio, il minatore Antonio Tranicich, di 18 anni, da Lupolano, si recava al lavoro, tenendo fra le mani un involto di carta che conteneva della polvere esplodente, quando, disgraziatamente, inciampò e cadde. L'involto si ruppe e la polvere scoppiò, cagionandogli ustioni e contusioni alla faccia e alle mani. Alle sue grida accorsero alcuni compagni di lavoro, che cercarono di prestargli le prime cure, mentre altri telegrafarono al nostro ospedale, perchè lo si venisse a prendere alla stazione di Sant'Andrea. Allo stabilimento il medico d'ispezione lo sottopose alle cure più urgenti e lo fece accogliere nel settimo riparto.

Nell'ingranaggio. Il bracciante Giovanni Vrabitz di 45 anni abitante al N. 87 di Banne, occupato nelle officine dello Stabilimento tecnico a S. Andrea, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al lavoro attorno ad una macchina, in un momento di fatale disattenzione rimase col braccio destro impigliato nell'ingranaggio, e fu buona fortuna per lui se la macchina potè essere fermata, conchè fu possibile evitare una disgrazia maggiore. Il Vrabitz che aveva riportato alcune ferite, fu accompagnato nell'infermeria dello stabilimento, dove accorse il dottor Monti dell'«Igea», il quale gli prestò le cure più urgenti, poi lo fece accompagnare all'ospedale, dove il poveretto venne accolto nel decimo riparto.

Fra panattieri. Nella panetteria del sig. Antonio Gaspersich, in via del Farneto N. 2, iersera alle 10 i fornai erano intenti al lavoro. A due di essi saltò il ticchio di fare la lotta, e uno rimase atterrato così male da riportare una lussazione al braccio destro. Il ferito, certo Francesco Franceschini, di 17 anni, fu accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Le baruffe. Le guardie municipali Ritossa e Gerolini, arrestarono l'altra sera in via Cavana gli operai Arturo L., di 36 anni da Trieste e Nicolò S., di 38 anni, da Pirano, i quali si azzuffavano. I due rissanti furono condotti in via Tigor.

Corrispondenza aperta. *Lettore.* Con l'attestato di licenza liceale conseguito nel regno d'Italia non si è ammessi nelle università austriache. — *Curiosa.* Il patto di dedizione di Trieste ai duchi d'Austria fu stipulato nel 1382. — *E. Q.* Si ignora il significato preciso di quel motto «Fert» che trovasi sullo stemma sabaudo: alcuni vogliono trovare in esso le iniziali della frase Fortitudo Eius Rhodum Tenuit. (Il suo valore conservò Rodi). — *Avanti.* Un'ottima ricetta per la conserva di pomodoro è la seguente: Si mettono al fuoco i pomodoro tagliati per metà, levando via via l'acqua che emettono. Quando sono cotti, si collocano su di uno straccio, per lasciar colare anche il resto dell'acqua: quindi si spremono. Alla polpa che se ne ottiene si mescola dell'acido salicilino in proporzione di 1 deca di acido per 1½ chilogr. di polpa: si lascia riposare il tutto per 24 ore, quindi si mette in bottiglie che si chiudono ermeticamente, dopo aver coperto la conserva con uno strato d'olio. — Un buon mezzo per conservare le frutta è di seppellirle nella sabbia dopo averle ben avvolte in carta velina. — *Curiosa.* I capelli diventano lucenti e ariosi lavandoli di tanto in tanto - ma non troppo spesso - con una soluzione diluita di ammoniaca. — *Ornis.* La sabbia sul fondo delle gabbie è utile per ragioni di pulizia e non reca nessun danno agli uccelli. — *Barba Muscoli.* Il migliore specifico per rinforzare i muscoli è... la ginnastica. — *Ammalato.* L'acqua di calce si compra con pochissima spesa in farmacia. — *Umberto.* Si rivolga alla direzione della scuola industriale. — *Assiduo.* L'Università di Innsbruck si apre il 1. ottobre. — Trieste-Verona (via Cervignano) III cl. diretto lire 14.75. Verona-Innsbruck III omnibus lire 12.40. — *A. B. Pola.* Veda l'avvertimento in testa ai collettivi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.3, ore 2 pom. 22.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.4. Oggi: alta marea 0.28 ant. e 11.37 ant. - Bassa marea 5.25 ant. e 6.44 pom.

Ogni giorno una. Dal pittore.

— Come desidera il ritratto di sua figlia?

— Ecco, desidererei che fosse in una posa che facesse comprendere, a chi lo guarda, che essa desidera un marito giovane, ricco, colto, e, se è possibile, impiegato al Ministero della pubblica istruzione.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la ottava del «Trovatore». Dopo l'opera, la signora Linda Micucci e il sig. Antonio Paoli eseguiranno, con accompagnamento d'orchestra, il duetto del IV atto degli «Ugonotti», di Meyerbeer.

Fenice. Questa sera si darà la settima rappresentazione della applaudita «Bohème» di Puccini.

Prima dell'opera la brava sig.a Leonilde Gabbi canterà la grande aria e la cabaletta del secondo atto dell'opera «Nabucco» di Verdi con cori ed orchestra.

Continuano frattanto le prove dell'«Otello» di G. Verdi, che andrà in scena la prossima settimana.

Emilia Aliprandi-Pieri.

Ieri nel pomeriggio ci giunse da Milano telegraficamente una dolorosa notizia: è morta iermattina alle sette Emilia Aliprandi-Pieri, l'artista drammatica elettissima che il nostro pubblico ben conosceva e degnamente apprezzava. Faceva parte ora, come si sa, della compagnia Severi-Pieri, di cui l'ottimo suo consorte, Vittorio Pieri, è consocio e direttore, e fra pochissimi giorni sarebbe dovuta venire qui, nella nostra città, nella città che l'aveva conosciuta bambina, che aveva seguito i primi suoi passi nell'arte, che aveva constato con ammirazione crescente i suoi progressi costanti su quei palcoscenic ove Giovanni Aliprandi e Alfonsina Dominici-Aliprandi, suoi genitori, ed Ettore Dominici suo zio, l'avevano avviata su per l'erta, difficile e radiosa, della drammatica. Ebbene, è triste questa scomparsa così repentina d'una delle più nobili figlie dell'arte; è triste doppiamente perchè la Aliprandi-Pieri, pur avendo assunto da qualche anno - con raro esempio di devota rinuncia alle femminili civetterie dei «ruoli» - le parti di attrice madre, era poco più che quarantenne, e come già era stata prima attrice giovane graziosa e dolcissima e prima attrice fra le più intelligenti e studiose, ora anche nel nuovo ruolo assunto sapeva contrassegnarsi sempre, per quella dignità e quella sobrietà gentile che erano emanazione del suo temperamento nonchè artistico, morale, poichè Emilia Pieri nell'arte null'altra meta aveva mai avuto all'infuori dell'arte.

Trieste, lo dicemmo, la ricorda bambina. Quando Ettore Dominici, allora, - come in quel tempo costumavasi - «poeta della compagnia», scriveva «Ada» ovvero «L'angelo della famiglia», Emilia Aliprandi, allora fanciulletta bionda e sottile, nelle vesti di quella protagonista, faceva strabiliare per la precocità del suo talento, fatto di grazia ingenua e di delicatezza soave; fu quello, forse, il suo primo battesimo: e fu il pubblico triestino a conferirglielo. Poi, amorosa, ebbe «Fuoco al convento» e suo cavallo di battaglia e con esso «L'ingenua di Parigi» ove spiegava grazia squisita.

Fu la prima che recitò a Trieste «La partita a scacchi», del Giacosa, al vecchio Teatro Armonia, ora Carlo Goldoni. «Paggio Fernando» era Gaspare Lavaggi, «Renato» Giovanni Aliprandi. Divenuta prima attrice, Emilia Aliprandi fu la prima a presentare ai publici italiani la «Nora» di Enrico Ibsen, della quale soltanto più tardi si invaghì Eleonora Duse.

Prezioso elemento di compagnie primarie, recitò a fianco di artisti illustri come Alamanno Morelli, Virginia Marini, Ermete Zacconi.

Figlia d'arte, sposando Vittorio Pieri intrecciò due nomi illustri della grande

famiglia comica italiana. E la tradizione artistica, spentasi lei, continua, trasmettendosi nella povera giovanetta che ora veste a gramaglia: Allonsina Pieri.

L'ultima stagione in cui la Emilia Aliprandi-Pieri recitò a Trieste fu nell'autunno dell'anno scorso, nella compagnia Reinach-Pieri, quale attrice-madre. Anche in questo ruolo, come già dicemmo, trovava modo di emergere per la signorilità e la sobrietà; pur essendo attrice «di spolvero» - come si dice in gergo di palcoscenico - era scevra di istrionismi e di leziosaggini; donna, sposa e madre, fu sempre uno dei pochi esempi di vera virtù che si riscontrano oggi nei palcoscenici italiani... e non italiani.

A Trieste, ove i coniugi Pieri contavano tanti amici, il grave lutto che colpisce oggi il povero Vittorio trova una larga eco di dolore e di compianto. E sappiamo che molti dispacci e molte lettere partirono ieri dalla nostra città, per Milano, ove la scena della «Commedia» è abbrunata, per mandare un pensiero, un conforto al marito, alla figlia dell'attrice buona e valorosa.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. ore 8 (Turno D). - «Il Trovatore» di G. Verdi, in 4 atti.

TEATRO FENICE - Spettacolo d'opera. (ore 8) «La Bohème» di G. Puccini, in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Carniolia» da Costantinopoli «Danubio» da Metcovich; i pir. ital. «Ustica» da Venezia con 8 pass., «Japigia» da Marsiglia e Barletta con 9 pass.; i pir. a.-u. «Hermine» da Nuova Orleans e Brindisi, «Szent Laszlo» da Valenza e Bari, «Vis» da Curzola, «Tibor» da Genova; e lo scooner ellen. «Pandeleimon» da Santorino.

— Partirono: il lloyd. «Sultan» per Spizza; i pir. ital. «Ravenna» per Ravenna, «Agrumaria» per Catania; e il pir. ellen. «Albania» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Kassa» e «Zora» arrivarono a Genova il 24, «Szeged» il 23 a Rotterdam, «Rakoczy» il 23 a Catania, «Arpad» il 23 ad Algeri, «Plitvice» diretto a Sourabaya da Hokodale prosegui il 23 da Batavia, «Emilia» e «Triestino» passarono il 21 Gibilterra per Nuova York il primo e Londra il secondo.

— Lloydiani. «Nippon» diretto a Kobe prosegui il 23 da Bombay per Colombo, «Africa» prosegui il 24 da Delagoa per Durban.

25 settembre.

Da CORMONS.

— L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico.

Questa mane, con l'intervento dell'autorità scolastica e municipale, segui la cerimonia d'inaugurazione del nuovo edificio scolastico. Dopo la messa per gli scolari segui la benedizione dell'edificio celebrata da questo parroco don Peteani; quindi avvenne la consegna dell'edificio da parte del presidente del Consiglio scolastico distrettuale. Poi il presidente del Consiglio scolastico locale signor Gall e il dirigente delle scuole signor Pizzul tennero bellissimi discorsi. Infine alcune scolare eseguirono un dialogo d'occasione. Domani seguirà il principio dell'istruzione regolare nel nuovo edificio.

Da PARENZO.

— La vendemmia.

Favorito da un tempo splendido è incominciato da qualche giorno il raccolto dell'uva, che quest'anno non si presentò abbondante come l'anno scorso. In compenso però, la qualità è delle migliori, poichè l'uva venne quasi a completa maturazione con tempo asciutto e la pioggia, caduta in tempo tanto propizio, fece aumentare di molto la parte zuccherina. Riguardo ai prezzi ancora nessuno si è pronunciato.

— Reclami del pubblico.

Da molti e molti anni la vendita del pesce viene esercitata in modo che assai di frequente si dà il caso che, per acquistare del pesce oltre che pagarlo a prezzi esagerati conviene essere nelle buone grazie del monopolizzatore per non sentirsi dire un bel no.

E' necessario quindi che l'autorità comunale valendosi del chiaro disposto del regolamento industriale stabilisca prima i prezzi massimi di vendita del pesce e che poi servendosi delle attribuzioni proprie, induca la Rappresentanza comunale a votare un regolamento annonario che vieti ai venditori di prima mano di vendere la loro merce ai rivenditori prima di una data ora.

Da PISINO.

— Per gli scolari poveri del Ginnasio italiano.

Ecco le ulteriori elargizioni pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano:

da Trieste: Dallo Stabilimento editore del giornale *Il Piccolo* (elargizioni varie già pubblicate) cor. 296;

da Pola: Dall'amministrazione del *Giornaletto* (già pubblicate) cor. 42.07;

da Capodistria: Dal capitano Cobol e figli per onorare la memoria della cara loro moglie e madre cor. 50;

da Parenzo: C. M. Camus per onorare la memoria della zia Maria Camus nata Minach cor. 25;

da Dignano: Raccolte dell'egregio signor Giacomo Giachin cor. 30;

da Lussinpiccolo: Dal sig. Giov. Premuda cor. 28;

da Gimino: Raccolte fra amici per onorare la memoria della signorina Tomasich cor. 21.20;

da Pisino: Raccolte durante il banchetto dell'«Innominata» cor. 62.43; dal prof. Carlo Ciberra per non aver potuto prender parte al banchetto dell'«Innominata» cor. 4.

Incastro.

El diceva: «Che vuoi? Mia moglie è *tali*,
E la mia situazion non vuol capire;
Vesti di seta, capelli infiorati,
Oggi c'è il *core* da andar a sentire,
Doman l'*intero* a cui non vuol mancare...
E c'è chi del divorzio osa sparlare!»

Spiegazione del giuoco precedente:
SFERA SERA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Settembre.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna fuori borsa segue: Credit 641.50, Staatsbahn 645.50, Alpine 360.50, Lotti 120.50, Ungherese [illegible] ... Credit 641.[illegible] ... (185.60), Italiana 102.60 (102.85). Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.80), Rendita 102.60 (102.77), Meridionali —.— (691.—), Mediterranee —.— (482.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.50 (98.50), Italiana 102.90 (103.—), Spagnuola 91.80 (91.77), Banche Ottomane 584.— (583.—), Rio Tinto 1188 (1191), Lotti turchi 126.75 (127.—).

Qui Rendita italiana da 101.80 a 102.—, Credit da 643.— a 644.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.05 a 239.65, Francia 94.90 a 95.10, Italia 95.05 a 95.25, Banconote italiane 95.05 a 95.25, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 99.50 a 99.80, Rendita ungherese in Corone da 96.75 a 97.— Credit 640.— a 642.—, Italiana 101.40 a 102.— Staatsbahn 644.— a 646.—, Lombarde 79.— a 80.—, Lotti turchi 120.— a 122.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 98.50, Rendita ital. 5% 102.90. Rendita spagnuola esterna 91.80, Azioni Banca ottomana 584.—, Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.52, Cambio Londra —.— Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.20, Länderbank —.—. Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1105, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 11.83, irreg.e

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolidati 88⁵/₁₆, Lombardi 3¹/₂, Argento 27⁹/₁₆, Rendita spagnuola 90⁵/₈, Italiana 102.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4¹/₁₆. Introiti della Banca —.—. flacco

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.25, Ferrate dello stato 138.50, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per settembre 27.50, per decembre 28.—, per marzo 28.75, per maggio 29.—. sost.o

Amburgo 25. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 29—31, buono loco 32—33.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per dicembre a fr. 34.50.

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta 3. Vendite 5000 compresi alla consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 5⁷⁴/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5³⁷/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5¹⁷/₁₀₀, Novem.-Decembre 5¹¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁰⁹/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5⁰⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁰⁶/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁰⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁰⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno —.—.

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Market per settem. —.—, per ottobre 6.7¹/₂, per dicembre 6.5¹/₂. Formentone per settembre 4.4—, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits. Apert. 118⁵/₈. Chiusa 119¹/₈. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 55³/₈, p. 3 mesi 55⁵/₈.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 20.50. calmo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 47.50, per ottobre 47.75, novembre-dicembre 48.50, gennaio-aprile 50.25. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 15.—, per ottobre 14.90, novembre-febbraio 15.15, Gennaio-Aprile 15.15. staz.o

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 20.75 ottobre 20.85, novembre-febbr. 20.90, Gennaio-Aprile 20.95. flacco

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, Ottobre 29.20, Novembre-Febbr. 28.20, Genn.-Aprile 28.10 flacco.

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 37.75, ottobre 35.50, Gennaio-Aprile 34.75, Maggio Agosto 35.—. flacco

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo. Bianco per mese corrente 25.8/1¹/₈, per ottobre 26.37¹/₂ calmo, per gennaio-aprile 27.25—, Marzo-Giugno 27.6²¹/₈, raffinato 59.— a 59.50.

Amburgo 25. (Chiusa). Per settembre 16.75 per ottobre 17.65, decembre 17.70, marzo 18.05, maggio 18.30, Agosto 18.70. staz.o

Londra 25. Java a scelt. 9.9. Rappe greggio a sc. 8³/₈. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

†

I sottoscritti profondamente addolorati dànno la triste notizia della morte del loro amatissimo fratello, cognato e zio

FEDERICO DOVGAN

d'anni 20

addormentatosi iersera alle 9 dolcemente nel bacio del Signore.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domani 26 corr. alle 4 pom. dalla via Fabio Severo N. 28 direttamente al cimitero.

TRIESTE, 25 Settembre 1903.

Rodolfo Dovgan fratello	**Irene Sedmach** nata Dovgan **Antonia Volpich** nata Dovgan **Milena Dovgan** sorelle	**Carlo Volpich** **Carlo Sedmach** cognati
Maria Dovgan nipote		**Elisa Dovgan** cognata

Impresa CAPPELLAN, Corso N. 47.

SIGNORINA cognizioni tenitura libri prenderebbe in casa propria qualunque lavoro di scrittura e conteggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 602

SIGNORINA educata, istruita, occuperebbesi presso bambini, compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 6

OFFRESI ex carabiniere, volonteroso, onesto, ottimi attestati, qualunque occupazione, miti pretese. Offerte «R. B.» Piccolo. 807

RAGAZZA praticissima bruciare retine, ottime referenze, offresi. Offerte «Valeria» Piccolo. 731

PIAZZISTA ramo vita assumerebbe qualche altro ramo. Offerte «Piazzista» Piccolo. 795

ABILISSIMO AGENTE MANIFATTURE conoscenza italiano, croato, discretamente tedesco, occupato sempre primarie case, con ottime referenze, offresi prontamente. Gentili offerte sub «Assiduo 1000» Piccolo. 796

ISTRUZIONE

CERCASI signorina tedesca per istruire due bambini di sei anni per tutta la giornata o dopopranzo. Offerte al Piccolo sub «Lloyd». 658

CERCASI brava signorina tedesca che parli italiano per insegnare il tedesco a bambino al dopopranzo d'ogni giorno. Rivolgersi Alessandro Volta N. 5, I p. 720

TEDESCA del nord tiene circolo di conversazione, letteratura, lettura di classici; fiorini 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 740

ISTRUZIONE e ripetizione materie scuole popolari, impartisce maestra privata. - Offerte Piccolo sub «Maestra 1000». 800

CONVERSAZIONE, corrispondenza, contabilità commerciale, lingua tedesca, italiana insegna celermente prof. Cernè, Corso 37. Onorario: cinquanta-ottanta soldi. 842

MAESTRA tedesca istruisce materie scolastiche, conversazione. Rossetti 3, porta 11. 494

PRECETTORE abilissimo, referenze primarie, insegna da dodici anni in distinte famiglie triestine, disponendo ancora alcune ore, offre opera sua. Lezioni di tedesco, italiano, latino, greco, soltanto 60 soldi ora: per più ore giornalmente onorario da stabilirsi. Prepara privatamente, conduce passeggio ragazzi. Offerte Piccolo «Precettore». 364

PROFESSORESSA italiana, laureata università Bologna, dà lezioni lingua, letteratura italiana signore signorine; e ripetizioni italiano, latino, greco studenti ginnasio. Indirizzo Piccolo. 464

SCUOLA mandolinistica, ognuno apprende mandolino tre mesi, lezioni riunite, separate. Sebastiano 4, 1. 814

SCUOLA danze moderne. Riapertura 1. ottobre. Iscrizioni giornalmente. D'Aquino, Torrente 10. 825

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava donna di casa per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 437

CERCASI pianista signore o signora. Restaurant, dalle 8—11. Via S. Michele N. 1. 452

CERCASI subito per Ravenna domestica, sappia cucinare, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 572

CERCASI ragazzo per negozio. Malcanton N. 8. 624

CERCASI prontamente perfetto contabile con bella calligrafia. Offerte sub «L. F.» al Piccolo. 680

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 849

CERCASI giovinotto pratico di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 856

CERCASI ragazzo sui 15 anni con paga. Indirizzo al Piccolo. 853

CERCASI garzona o garzone sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 839

CERCASI prontamente praticante per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 803

CERCASI mezza lavorante sarta da signora per lavoro fino. Indirizzo al Piccolo. 823

CERCANSI brava macchinista, pratica lavoro camicie, mutande per comissioni; lavoro continuo. Ruggero Manna 11, porta 13. 834

CERCASI ragazzetta per portare bambina due ore passeggio. Via Alessandro Volta 9, porta 19. 810

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarta donna, con paga. Chiozza 28, quarto. 769

CERCASI cassiera per negozio al dettaglio, preferita pratica. Dirigere offerte con referenze e conoscenza lingue al Piccolo «A. Z.» 789

CERCANSI brava mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 767

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 781

CERCASI ragazzo, anni 14, per cartoleria. Via Stadion N. 17. 764

CERCASI pratica venditrice confezioni da signora. Indirizzo Piccolo. 777

CERCASI prestaservizi tutta la giornata. Piazza Goldoni N. 11, quarto. 763

CERCASI prontamente brava cuoca per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 761

CERCASI mezzo facchino per magazzino; inutile presentarsi senza ottimi certificati. Indirizzo Piccolo. 751

CERCANSI domestica buoni attestati e donna servizi. Indirizzo Piccolo. 793

DITTA in caffè cerca comptoirista, conoscenza lingua italiana e tedesca. Offerte sub «I. M.» al Piccolo. 730

CERCO abili piazzisti. Indirizzo al Piccolo. 724

CERCO brava lavorante e garzone modiste. Corso 1, salone mode. 732

CERCO ragazzetta per lavori domestici, signora sola. Piazza Goldoni N. 11, quarto, destra. 763

RAGAZZO mezzo facchino cerca libreria Chiopris. 852

CERCO per fuori cuoco hotel, lohndiener, cameriera restaurant, domestica trattoria. Corsia Stadion 3, I. 828

PRESTASERVIZI brava, giovane, cercano sposi, buon salario, alcune ore. Indirizzo Piccolo. 829

GARZONA sarta da signora cercasi, anche principiante, con paga. Indirizzo al Piccolo. 824

BONNE tedesca si cerca prontamente. Indirizzo Piccolo. 244

SOLO buone referenze presentarsi prontamente donna per lavori uniti, vigilare bambini. Indirizzo Piccolo. 738

BALIA cercasi che prenda bambina a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 760

DITTA in caffè cerca praticante. Offerte sub «L. B.» al Piccolo. 729

GIOVANE tedesco, perfetto corrispondente tedesco, stenografo, contabile, bilancista anche sistema americano, sapendo bene italiano, cerca posto. Sub «Valente» Piccolo. 770

VIAGGIATORE bene introdotto, parla italiano, tedesco, slavo, offresi verso dieta e provvigione. Offerte «Introdotto» Piccolo.

SIGNORA piccola possidente, praticissima, assumerebbesi amministrare case. - Offerte «Possidente» Piccolo. 753

UOMO serio, quarantenne, già occupato [illegible] buoni attestati, parla italiano e tedesco, cerca qualunque occupazione, miti pretese. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 858

SIGNORA capacissima in tutti i lavori di casa cerca posto adatto. Sub «Signora» Piccolo. 112

CONTABILE partita doppia italiana-americana, bilancista, corrispondente italiano, primaria casa, conoscenza tedesco, abbastanza francese, primarie referenze, eventuale cauzione, cerca migliorare posizione quale contabile bilancista, posto fiducia cassa grande casa, stabilimento anche estero. Offerte verso scontrino «Capace» Piccolo. 826

CERCO posto per scrittoio o per magazzino con pretese molto miti. Ultimamente occupato per 4 anni in una fabbrica di saponi come viaggiatore, corrispondente e tenitore di libri. Bella calligrafia, svelto contabile, stenografo. Conoscenza perfetta della sola lingua tedesca con cognizioni preliminari pure dell'italiano. Gentili offerte sub «Fleissig» Piccolo. 787

QUARTIERE due stanze parchettate, camerino, cucina, affittasi. Via S. Lazzaro 7. 581

VILLINO al mare, ammobiliato o vuoto, affittasi Isola. Indirizzo al Piccolo. 269

IN campagna affittansi quartieri due, quattro stanze. Indirizzo al Piccolo. 536

STANZA ammobiliata, centro, con costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 798

STANZA ammobiliata e costo affittasi fior. 24. Indirizzo Piccolo. 786

SUBAFFITTASI subito quartiere tre stanze, cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 750

CENTRO, II, affittansi due belle stanze ammobiliate, vuote. Indirizzo Piccolo. 755

CAMERA due letti, camerino un letto, affittansi. Via Ghega 2, quinto. 727

BOTTEGA Poste-Ghega, adatta qualunque uso, affittasi prontamente. - Rivolgersi Ghega, macelleria Samero. 758

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Boschetto 5, II piano. 726

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI vasi vuoti da petrolio o d'acquaraggia originali in buono stato. Offerte con prezzo sub «Fabbrica» al Piccolo. 518

CERCANSI scansie usate. Offerte al Piccolo sub «F. T.» 778

COMPREREI buona casa in città. Offerte al Piccolo sub «Casa». 734

BANCHETTO, pulito per cassiera, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 728

VENDESI, causa malattia, bicicletta «Styria» da viaggio. Via Rigutti N. 13, I piano. 780

VENDONSI: blousa, seta bleu, nuova fiorini 9: marmo bianco 8; orologio artistico dorato 22. Indirizzo Piccolo. 783

VENDONSI due bellissimi quadri giapponesi e oleografie. Corso 22, IV. 791

VENDESI causa partenza maestosa credenza pranzo, artisticamente lavorata. S. Michele 15, porta 1. 818

VENDESI, metà prezzo, nuovissimo finissimo apparato fotografico completo 13 per 18. Indirizzo Piccolo. 418

VENDONSI stanze matrimoniali e pranzo opache, bellissime, tappezzerie, singoli mobili a prezzi vantaggiosissimi unicamente nel deposito Acquedotto 5. Dalla Torre. 837

VENDONSI due cappotti noce nuovi per signore. Indirizzo Piccolo. 815

VENDONSI: bicicletta quasi nuova, stufe di ferro grandi, sistema «Maidinger». Via Nuova 22, corte. 827

VENDESI macchina cucire Singer, come nuova, con apparati, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza 6, porta 8. 819

VENDONSI: guarnitura foderata in tappeto peluche usata finissima, letti ferro, suste ferro massiccie, diversi altri mobili. Chiozza 6, porta 8. 819

VENDESI un cavallo. Rivolgersi Piazza Carlo Goldoni N. 8, I piano. 745

VENDESI forno bene avviato. Rivolgersi Corso 26, 1, porta mezzo. 735

VENDESI capra da latte. Indirizzo al Piccolo. 725

PIANOFORTE Bösendorfer buonissimo, perfetto, buono stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 749

VENDO musica usata Chopin, tre grammatiche inglesi, bibbia, vocabolario italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 721

BOTTI, caratelli qualunque capacità, vuoti, usati, grevi vende Lovrich mediatore, Chiozza 9, deposito vini. 782

AZIENDA, capitale garantito, vendesi. Rivolgersi Corso 26, primo, porta mezzo. 735

CINQUE lampade illuminazione Auer, riverbero, parafumi, tulipani, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42

VENDO case, campagna 6000 klafter causa eredità, da intavolare 40.000 corone. Scrivere «Partenza» Piccolo. Esclusi agenti. 669

VENDO credenza, tavola pranzo, canapè, poltrona, letto, lavamano, sedie. Indirizzo Piccolo. 841

TAVOLA moderna con crociera, scrittoio, armadio, letto completo, vendonsi. Conti 12, porta 1. 833

STUFA ghisa, lampada petrolio grande contrappeso, vendonsi modicissimo prezzo. Libreria Chiopris. 852

CAPPOTTO, blousa ottimo stato, vestaglia nuova, elegantissima. Utensili per stiratrice tutto vendonsi prezzo derisorio. Tintore 2, secondo. 847

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 8 A. 678

BROUGHAM vendesi a modico prezzo. Rivolgersi scuderia via Montfort 7. 672

PANIER e dog-cart nuovissimi, e diversi fornimenti vendonsi prontamente. Via Fontana 3. 672

STABILE nuovo vendesi, posizione salubre, saldo prezzo fior. 15.000 rende 10%. Offerte al Piccolo «Ottimo affare». 672

BOTTI, tinazzi per vino grandi, piccoli da vendere. Indirizzo Piccolo. 3078

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, 1, sinistra. 205

FONDI, villino nuovo, casetta rustica con campagna vendonsi a Roiano. Indirizzo Piccolo. 254

LAMPADE a gas usate e nuove, a prezzi di fabbrica vendonsi. Rocco. Riborgo, palazzo scolastico. 396

OCCASIONE vendesi bicicletta quasi nuova, metà prezzo. Via S. Maurizio 15, porta 7. 415

VENDO botti 6 ettolitri, caratelli 20 al 60, prezzo conveniente. Bicicletta Puch. Indirizzo al Piccolo. 627

OCCASIONE pianino nero, splendida voce incantevole, corde incrociate, come nuovo, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 819

OCCASIONE cassaforte N. 4, corazzata contro l'effrazione, vendesi terzo di prezzo. Chiozza 6, porta 8. 819

OCCASIONE. Splendida stanza letto noce americana, marmi Sant'Anna, specchio grande, come nuova, lavoro massiccio, rimessata internamente. Visitare per credere Chiozza 6, porta 8. 819

BELLISSIMO carro a susta, dipinto, per un cavallo, vende Lovrich mediatore; deposito vini Chiozza 9. 813

BOTTI, mezze botti, caratelli, bottiglie champagna vendonsi. Via Fontanone 9. 857

BICICLETTA «Ghianda» quasi nuova, leggera, scorrevole, vendesi fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 830

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO occhialino d'oro percorrendo tram Corso, Riva, Argento Corti. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 356

SMARRITO anello con rosetta; mancia portandolo via Fabbri 3, III, porta 15. 45

[illegible] transitando via Foscolo, Barriera, Corso. Generosa mancia chi lo porterà al Piccolo. 848

QUELLA signora vestita nero che fu veduta l'altra sera 7.30 in via S. Lucia raccogliere portamonete contenente 10 fiorini e soldi è pregata portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 851

VENNE SMARRITO l'altro ieri, percorrendo le vie Valdirivo e Caserma, un plico d'atti senza valore per chi lo ebbe a trovare. All'onesto portatore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 788

DIVERSI

FEDELTA'. Dispiacente impossibilitato causa grave malattia famigliare. Procurerò venirti incontro, diversamente scriverò. Tanti cordiali saluti. 9892

ALMA. Compassione rifiuto. Grazie amicizia. Non posso amare che te. Indirizzo quella cartolina. Posso scrivere? Dove. Fazzoletto lagrime. 768

CERCO locale adatto per studio di pittura. Offerte «Romana» Piccolo. 642

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Distinto». 683

CERCO presso buona famiglia stanza comodo cucina, due letti. Offerte sub «Signora sola» Piccolo. 845

DUE giovani cercano stanza vuota, ingresso libero. Offerte Piccolo con prezzo «D. G.» 799

STUDENTE cerca stanza ammobiliata, ariosa, chiara, con costo, possibilmente presso famiglia tedesca, vicinanze scuola Industriale. Offerte con prezzo sub «Alfredo» Piccolo. 584

DISTINTO macchinista cerca stanza ammobiliata, costo, pagamento settimanale. Offerte «Vulcano» Piccolo. 757

AFFITTANZE

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota. Acquedotto 35, quarto piano. 797

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Bachi 11, III piano interno. 717

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, fiorini 6 mensili, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 754

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 237

AFFITTANSI stanze ammobiliate per uno o due signori, splendida vista. Via Canova 1, terzo, 18. 808

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Caserma N. 16. 812

ATLANTE Kotzenn nuovissima edizione 1902 vendesi. Offerte Piccolo sub «Atlante». 816

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, volendo costo. Coroneo 9, terzo. 831

AFFITTASI camera ammobiliata e costo. Madonnina 8, III. 832

AFFITTASI vicino ospedale camera vuota, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 820

AFFITTANSI grande stanza ammobiliata, camerino vuoto oppure ammobiliato. - Via Tivarnella 1, I, porta 7 (stazione Meridionale). 805

AFFITTASI camera ammobiliata, uno, eventualmente due letti, ingresso libero. Barriera 18, II. 801

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 6, III, destra. 804

AFFITTASI bellissima stanza, vista splendida al mare, presso signora sola, senza bambini. Orologio 1, II, porta 5. 846

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I. 843

AFFITTANSI grande stanza, stanzetta ammobiliate. Piazza Nicolò Tommaseo 1, quarto. 854

AFFITTASI in campagna un quartiere camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 254

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Via Giulia 31. 587

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 23, secondo, 5. 815

AFFITTANSI stanza da letto e salottino per due persone. Indirizzo al Piccolo. 838

AFFITTANSI via Tintore, primo, due eleganti stanze letto, ricevere, fiorini 22; una ingresso libero fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 792

AFFITTASI grande stanza vuota, ingresso libero, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 790

AFFITTASI bella stanza vuota, parchettata, ingreso libero. Via del Monte 18 A., I. 779

AFFITTASI quartiere parchettato, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas. Farneto 27 A. 774

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, IV, porta 14. 773

AFFITTASI stanza vuota con comodo cucina e senza. Chiozza 28, IV. 769

AFFITTASI prontamente stanza elegante, [illegible]

AFFITTASI letto prontamente ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 716

DA affittare stanza ammobiliata, con stufa. Alfieri 6, I, sinistra. 762

DAREBBESI alloggio, costo alla casalina, persone operaie, fior. 22. Indirizzo Piccolo. 772

DA affittare prontamente stanza ammobiliata; escluso donne. Acque 14, II, porta 10. 809

VIA Alighieri N. 6, I piano, camerino da affittare. 855

CONIUGI affittano stanza vuota, centro, a coniugi. Indirizzo Piccolo. 822

PICCOLA famiglia civile affitta stanza ammobiliata, costo. Pilone 2, II. 840

QUARTIERINO due camere e cucina affittasi. Via Commerciale 18 A. 4916

QUARTIERE di 5 stanze sulla strada, camerino, cucina, acqua, gas, casa signorile, bella posizione, subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo 42

GIOCONDA mia, questi giorni sono molto occupato, così che ritardai privandomi dell'unico conforto di vedervi almeno alla sfuggita. Sono molto triste perchè non vedo una via d'uscita. Perchè non mi scrivete? Mille e mille di tutto cuore. 752

GOZZI. Immerso nel carezzante sole autunnale che ha perduto l'estiva vampa, nella notte scintillante di stelle ognora a te penso e ti desidero vicina, come iddio invocandoti. Per sempre. 5.3

I 38. Più lontana tu fuggi, più vicino mi sento a te col pensiero, col cuore. Che giornate eterne, noiose, che notti insonni! Soffro volontieri per te che adoro con tutta l'anima. 776

NON è chi penso. Lui non mi dice «tu», nè domanderebbe scrivessi. Lui mi rispetta. 745

RALPH 17. Ritira oggi stesso lettere; saluti affettuosissimi. M. 737

HELGOLAND 30 ? ? ? prego ritirare lettera. 9891

SABATO impossibile. Lunedì alle 2 da Anna. 722

MARI Anto invia all'amico P..... una stretta di mano. 718

LUCROSISSIMA azienda 5 chilo, con estesa clientela, cerca socio piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 637

MATRIMONIO desidera incontrare vedovo senza figli forestiero, stabilito fuori Trieste, buon impiego, con signorina o vedova con dote. Offerte sub «R. V. 365» posta restante. 742

SIGNORE ammoglierebbesi con vedova, avente piccolo capitale. Offerte «Gildo» fermo posta centrale. 759

MATRIMONIO, ventottenne, parrucchiere, bella presenza, buono, educato, cerca signorina o vedova, possibilmente piccola dote, massima serietà. «Unione Umberto» posta centrale. 613

CORONE 6000 fino 140.000 disponibili sopra stabili Trieste-Istria e verso solide garanzie; interessi convenienti. Bruti, Capodistria. 475

CERCO capitalisti o sensali disposti collocare solidamente danaro rendibile fino 10%. Indirizzo Piccolo. 475

DISPONIBILI 500.000 corone I intavolazione al 4 p. c. Rivolgersi Caffè Tomaso. Steidler dalle 8-9. 5..

SIGNORINA cerca a prestito corone 200. Scrivere «Lucie» posta Giardino. 719

MUTUI al 6% procuransi a persone offrenti garanzia. Informazioni Acquedotto 23, primo. 836

1000 corone cercansi offrendo garanzia mobiliare, restituzione rateale. Offerte posta Giardino Pubblico sotto «H. R. 1000». 9890

SOCIO capitalista cercasi per estendere azienda industriale concessionata, ottimamente avviata, lucrosissima. Offerte «Società 20» Piccolo. 748

SIGNORA cerca 100 corone, restituzione 20 corone mensili, con buon interesse. Offerte «Iolanda» Piccolo. 738

CERCASI denaro a prestito sopra polizza sicurtà vita. Offerte sub «Sicurtà Vita» al Piccolo. 744

CAPITALI per intavolazioni cercansi. — Gentili offerte sub «Capitali» al Piccolo. 733

RAGAZZO studente 13 anni, perchè incorregibile costretti allontanarlo da casa, cercasi famiglia onesta, severa, rigorosa lo assuma costo, correzione, indicando pretese sub «Incorregibile» al Piccolo. 802

AGENZIA Fontanone 12 raccomanda spettabili famiglie, scrittoi, negozi personale ogni ramo servizio: maestre, istitutrici, bonnes toscane, tedesche, cuoche, cameriere, domestiche, cassiere, venditrici, servitori, camerieri, cuochi, giovani negozio, giardinieri ecc. 817

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria Rendita, Obbligazioni austriache. 20

RAGAZZA povera darebbe bimbo di 16 mesi come figlio d'anima. Indirizzo Piccolo. 570

OFFRO raccomandabile bonne superiore tedesca, attempata, conosce francese, ottimi attestati, nonchè bonne fiorentine, bambinaie italiane. Cerco prestaservizi due volte al giorno. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 9893

SARTA forestiera capace vestiti signore, bambini, prezzi convenienti. S. Giacomo Scuola nuova 19, Ramela, traslocatasi dalla via S. Lazzaro. 715

CERCASI famiglia che parli tedesco e dia costo, alloggio a ragazzina. Scrivere al Piccolo con prezzo «Adelia». 723

CONIUGI senza prole prenderebbero a pensione bambino o bambina, trattamento affettuoso. Indirizzo al Piccolo. 736

BUON costo, modico prezzo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 771

POULARDS veri stiriani, grandi arrivi. Pollastri soldi [illegible] che, anitre, galline. Unico negozio [illegible] va 20.

SALA TERSICORE! Domani [illegible] vertimento danzante. Pietro [illegible] Chiozza 5.

VICINO Meridionale famiglia [illegible] nissimo costo fior. 16, 20, 24 [illegible] Piccolo.

GIORNALMENTE nuovi arrivi [illegible] sacco, mantelli, costumi, gonne [illegible] soltanto: prezzi bassi. Jess, Barriera [illegible]

UNICO deposito mobili, tre grandi magazzini con proprio lavoratorio [illegible] tersi persuadere coi fatti. Si vendono [illegible] ze da letto, pranzo, come pure [illegible] bili lucidi, lavorati Trieste, [illegible] eseguito, garanzia cinque anni [illegible] qualunque ora. Chiozza 6, porta [illegible]

UVA scelta per vino refosco, [illegible] tre uve fine, prezzi modicissimi [illegible] Antonio Zamarini, Cittanova.

MOBILI sospesa vendita dal [illegible] ottobre dovendo partire per Vienna, [illegible] dapest, Berlino per provviste di [illegible] mobili, tappezzerie, stoffe, tappeti [illegible] vani in ogni stile da primarie [illegible] per poter al mio ritorno accontentare [illegible] esigenza. Giovanni Langemann [illegible] na del mare 1.

UNIFORMI volontari un anno [illegible] prontamente, prezzo modico. [illegible] Rupp, sarto militare Caserma [illegible]

SMACCHIATORE del chimico [illegible] cista Candussio. Ritrovato [illegible] curo per smacchiare vestiti [illegible] re istruzione poliglotta. [illegible] oro, diploma onore, croce [illegible] rito: Londra, Parigi, Ostende [illegible] drogherie, farmacie.

IL lavoratorio Desmann traslocato [illegible] riera 6, II; cercansi apprendiste [illegible] donna.

DOVE si ricevono fotografie [illegible] te con esattezza e perfezione [illegible] lucida che platino, prezzi [illegible] Nella fotografia Pietro Miani, [illegible] assumono anche ingrandimenti [illegible] si grandezza da fior. 6 in poi.

PRESERVATIVI francesi dozzina [illegible] 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni [illegible] Trieste, Corso 4.